SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 138° — Numero 66

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 20 marzo 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 58

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni alla produzione di specialità medicinali per uso umano presso officine di terzi.

97A0984-97A0985-97A1583

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 20 marzo 1997, n. 60.

Interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare disposizioni per fronteggiare le particolari esigenze determinate dall'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 marzo 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e degli affari esteri, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia, della difesa, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, della sanità e per la solidarietà sociale;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Per fare fronte alla grave situazione di emergenza derivante dall'eccezionale afflusso nel territorio dello Stato di stranieri di cittadinanza albanese, il Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e i prefetti delle province interessate sono autorizzati, in relazione alle attività di soccorso e di assistenza da svolgere nei confronti dei predetti stranieri, ad operare anche in deroga alla normativa vigente, ivi comprese le norme di contabilità generale dello Stato, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

2. Le predette attività sono svolte, in coerenza con i principi e i doveri di accoglienza umanitaria, quali misure di protezione temporanea a favore degli stranieri di cui al comma 1 maggiormente esposti a grave pericolo per l'incolumità personale in relazione agli eventi in atto nelle aree di provenienza e alle loro particolari condizioni.

3. Tra le attività di cui al comma 1 sono ricomprese anche quelle dirette ad assicurare l'assistenza igienico-sanitaria, il trasferimento in province diverse da quelle di arrivo, l'alloggio ove occorra in strutture alberghiere e similari, il rimpatrio, il risarcimento di eventuali danni, nonché ogni altra attività che si rendesse comunque necessaria.

4. Con le modalità indicate nel comma 1, il Ministro dell'interno e le autorità di pubblica sicurezza delle province interessate provvedono, altresì, alle operazioni di rimpatrio, anche avvalendosi della collaborazione dei competenti organi del Ministero della difesa. Agli stessi fini possono essere stipulati accordi e convenzioni con la Croce rossa italiana, con organismi, anche internazionali, che svolgono attività di assistenza per stranieri e con soggetti che esercitano trasporti di linea.

5. Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, il Ministro dell'interno promuove e coordina l'attività dei Ministri competenti, delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali, della Croce rossa italiana e di ogni altra istituzione e organizzazione operante per finalità umanitarie e definisce le modalità di collaborazione delle regioni, degli enti locali, delle organizzazioni non governative (ONG) e delle organizzazioni e associazioni di volontariato in merito al coordinamento degli interventi per il primo soccorso.

Art. 2.

1. Il Ministero dell'interno, fatte salve le esigenze di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dello Stato, cura l'avvio degli stranieri di cittadinanza albanese bisognosi di assistenza umanitaria, ai sensi del comma 1 dell'articolo 1, alle strutture di primo soccorso individuate o realizzate sul territorio nazionale. A tale fine, il questore può rilasciare un nulla osta provvisorio di ingresso e soggiorno in territorio nazionale, valido per sessanta giorni e prorogabile fino a novanta. Oltre a quanto stabilito al comma 2, il nulla osta provvisorio è revocato quando siano venute meno le condizioni che ne hanno determinato il rilascio.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, del decreto-legge 30 dicemtre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, il nulla osta provvisorio di cui al comma 1 non è rilasciato o, se già rilasciato, è revocato nei confronti dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea segnalati per attività connesse all'organizzazione o all'agevolazione dell'immigrazione clandestina, della prostituzione, del traffico di armi e di sostanze stupefacenti o psicotrope, ovvero per attività comunque pericolose per la sicurezza pubblica o per gravi reati contro la vita e l'incolumità delle persone.

3. Nei confronti delle persone cui non è rilasciato o è revocato il nulla osta provvisorio di cui al comma 1, esaurite le necessità di pubblico soccorso, il questore provvede al respingimento con accompagnamento immediato alla frontiera, adottando, anche avvalendosi della forza pubblica, le misure occorrenti affinché gli interessati non si sottraggano all'esecuzione del provvedimento. Avverso il respingimento è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale del luogo dove ha sede l'autorità che ha emesso il provvedimento, anche per il tramite della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, ma la misura è eseguita anche in pendenza del ricorso.

4. Nel corso di operazioni di polizia finalizzate al contrasto dell'immigrazione clandestina, gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza operanti nelle province di confine e nelle acque territoriali possono procedere al controllo e alle ispezioni dei mezzi di trasporto e delle cose trasportate, anche se soggetti a speciale regime doganale, quando, in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo, sussistono

fondati motivi di ritenere che possano essere utilizzati per la commissione di taluno dei reati previsti in materia di immigrazione clandestina, di prostituzione, di traffico di armi o di sostanze stupefacenti o psicotrope. Dell'esito dei controlli e delle ispezioni è redatto in appositi moduli processo verbale, che è trasmesso entro quarantotto ore al procuratore della Repubblica, il quale, se ne ricorrono i presupposti, lo convalida nelle successive quarantotto ore.

5. Nei confronti dello straniero che, a richiesta degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, non esibisce, senza giustificato motivo, il permesso di soggiorno ovvero il nulla osta provvisorio di cui al comma 1, il prefetto dispone l'espulsione, da eseguirsi a cura del questore con accompagnamento immediato alla frontiera a mezzo della forza pubblica. Contro il provvedimento di espulsione è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale del luogo ove ha sede l'autorità che lo ha emesso, anche per il tramite della competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, ma il provvedimento è eseguito anche in pendenza del ricorso.

Art. 3.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 il Ministro dell'interno può disporre aperture di credito a favore dei prefetti delle province interessate, con limite di importo anche superiore a quello previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

2. Le spese sono sostenute direttamente dalle prefetture o rimborsate, sempre attraverso le prefetture, ad amministrazioni pubbliche, ad enti locali, a organismi pubblici e privati anche a carattere internazionale, sulla base di idonea documentazione.

3. I funzionari delegati presentano il rendiconto della gestione a norma dell'articolo 60 e seguenti del regio decreto di cui al comma 1 e successive modificazioni.

Art. 4.

1. Per le esigenze previste dal presente decreto, ivi comprese quelle relative alle attività amministrative, tecniche e logistiche, al trattamento di missione e all'espletamento di prestazioni di lavoro straordinario anche in deroga ai limiti stabiliti dalla vigente normativa da parte del personale delle forze di polizia, del personale appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del restante personale dipendente dal Ministero dell'interno e dal Dipartimento della protezione civile in relazione alle attività di cui all'articolo 1, nonché quelle relative al trattamento economico accessorio spettante al personale militare delle forze armate che collabora con le autorità di pubblica sicurezza, è autorizzata la spesa aggiuntiva di lire 21.500 milioni per l'anno 1997.

2. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante utilizzo delle somme non impegnate al 31 dicembre 1996 sul capitolo 4302 dello stato di previsione del Ministero dell'interno. Tali somme sono allo scopo conservate nel conto dei residui per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato ai fini della successiva riassegnazione, con decreto del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, ad appositi capitoli anche di nuova istituzione da iscrivere nel predetto stato di previsione. Con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, possono essere disposte in corso d'esercizio, sulla base delle effettive esigenze, variazioni compensative tra i predetti capitoli.

3. I contributi e i versamenti di fondi di enti e privati specificamente destinati al soccorso degli stranieri affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con le modalità di cui al comma 2, ad appositi capitoli di spesa.

4. Ai fini delle attività di volontariato si applica l'articolo 18 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le disposizioni ivi richiamate.

5. Sono fatti salvi i provvedimenti comunque adottati fino alla data di entrata in vigore del presente decreto per le finalità nello stesso indicate.

Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*

DINI, *Ministro per gli affari esteri*

FLICK, *Ministro di grazia e giustizia*

ANDREATTA, *Ministro della difesa*

CIAMPI, *Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica*

BINDI, *Ministro della sanità*

TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*

Visto, il Guardasigilli: FLICK

97G0103

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 marzo 1997.

Dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare l'eccezionale situazione derivante dal massiccio esodo delle popolazioni provenienti dall'Albania.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Considerata la grave situazione venutasi a creare a seguito del massiccio esodo di popolazione proveniente dall'Albania dove infuriano combattimenti che hanno causato il riversarsi nel nostro territorio di un anomalo afflusso di cittadini albanesi;

Considerato che tale evento è causa di notevoli disagi al tessuto sociale, economico e sanitario della nazione e che per intensità ed estensione deve essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari;

Ritenuta l'esigenza di adottare procedure più snelle per provvedere agli interventi necessari per fronteggiare la particolare situazione innanzi descritta, non effettuabili in via ordinaria da parte delle competenti pubbliche amministrazioni;

Ravvisata la necessità di porre in essere ogni utile intervento finalizzato al superamento di tale stato di emergenza;

Visto l'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro dell'interno delegato per il Coordinamento della protezione civile nella riunione del 19 marzo 1997;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è dichiarato fino al 30 giugno 1997 lo stato di emergenza determinatosi nel territorio italiano interessato dall'eccezionale esodo di popolazione albanese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 marzo 1997

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PRODI

Il Ministro dell'interno delegato per il Coordinamento della protezione civile
NAPOLITANO

97A2236

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 4 marzo 1997.

Riconoscimento di titoli abilitanti esteri quali titoli cumulativamente abilitanti per l'iscrizione all'albo degli «psicologi».

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recanti disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Colher Da Silva Pereira Maria Adelaide, nata a Lisbona il 20 ottobre 1958, cittadina portoghese, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «psicologo» di cui è in possesso, come attestato dall'Instituto de Desenvolvimento e Inspecçao das Condiçoes de Trabalho di Lisbona ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «psicologo»;

Considerato che la sopra indicata signora ha conseguito la «licenciatura em Psicologia» in data 23 agosto 1983 presso l'Università di Lisbona;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi tenutasi il 17 ottobre 1996;

Sentito il rappresentante del consiglio nazionale di categoria nella seduta appena indicata;

Decreta:

Alla sig.ra Colher Da Silva Pereira Maria Adelaide, nata a Lisbona il 20 ottobre 1958, cittadina portoghese, sono riconosciuti i titoli accademico-professionali di cui in premessa quali titoli cumulativamente abilitanti per l'iscrizione all'albo degli «psicologi».

Roma, 4 marzo 1997

Il direttore generale: HINNA DANESI

97A2031

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 ottobre 1996.

Definizione delle tariffe per l'attività di formazione tecnico-professionale attribuita al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 27 dicembre 1941, n. 1570;

Vista la legge 13 maggio 1961, n. 469;

Visto il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

Vista la legge 28 novembre 1996, n. 609;

Decreta:

Art. 1.

1. Le tariffe previste per le attività di formazione svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco agli addetti di cui all'art. 12 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 616, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, sono riportate nella tabella allegata al presente decreto.

2. Le domande per ottenere le prestazioni di cui al comma precedente dovranno essere corredate dalle ricevute di versamento presso le locali sezioni di tesoreria dello Stato.

3. I versamenti saranno effettuati su un conto corrente postale intestato alle sezioni di tesoreria provinciale con causale «Prestazioni rese dai VV.F. per formazione addetti di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 626/94».

4. I proventi derivanti dall'applicazione delle tariffe di cui al punto 1 sono versati al Capo XIV - capitolo 2439, art. 9, di entrata del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 ottobre 1996

Il Ministro dell'interno
NAPOLITANO

p. *Il Ministro del tesoro*
PENNACCHI

TABELLA

TARIFFE ORARIE PER L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI ACCERTAMENTO RESI DAL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N. 626.

A) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SVOLTA IN SEDI DIVERSE DA QUELLE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.

	Tariffa oraria
Personale docente:	
ore teoriche	L. 200.000
ore pratiche	» 130.000

Le lezioni teoriche saranno svolte da dirigenti e da personale dell'area operativa tecnica con qualifica non inferiore ad assistente tecnico antincendio.

Le lezioni pratiche saranno svolte da capi reparto e capi squadra del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

	Tariffa oraria
Personale non docente:	
operatore con la qualifica di vigile	L. 70.000

Alle tariffe orarie viene aggiunto il costo per le eventuali spese di missione, in base alle vigenti disposizione in materia.

B) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA NELLE SEDI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.

Per ogni modulo di formazione della durata di quattro ore, viene prevista una quota di L. 200.000 per ciascun partecipante (minimo 15 partecipanti).

C) ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO PER IL RILASCIO DELL'ATTESTATO DI IDONEITÀ.

Per ciascun partecipante viene prevista una quota di L. 80.000.

97A2032

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 25 febbraio 1997.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Consorzio cooperativo del Sole», in Foggia, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Foggia nei confronti della società cooperativa edilizia «Consorzio cooperativo del Sole», con sede in Foggia, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992 per lo scioglimento d'autorità;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «Consorzio cooperativo del Sole», con sede in Foggia, costituita per rogito notaio dott. Alfonso Amorosa in data 13 febbraio 1980, rep. n. 19246, registro soc. 4574, del tribunale di Foggia, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Art. 2.

Il dott. Ferrandino Raffaele, nato a Foggia il 22 novembre 1926 e residente in Foggia, via G. Calvanese n. 7, è nominato commissario liquidatore della predetta società cooperativa.

Roma, 25 febbraio 1997

p. *Il Ministro:* GASPARRINI

97A2033

DECRETO 26 febbraio 1997.

Scioglimento di alcune società cooperative edilizie.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI SASSARI

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Atteso che l'autorità amministrativa per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 con il quale è stata decentrata agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina del liquidatore, di società cooperative, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi nei confronti delle cooperative sottoelencate, dai quali emerge che le cooperative suddette si trovano nelle condizioni dei precitati articoli di legge;

Decreta:

Dalla data del presente decreto, che le cooperative sottoelencate sono sciolte d'autorità, senza nomina di liquidatore, in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e della legge 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

1) società cooperativa edilizia «Oasi Catalana» con sede in Alghero (Sassari), costituita per rogito De Rosa in data 24 novembre 1975, rep. 39903, reg. soc. n. 2575, tribunale Sassari - BUSC n. 1230/142844;

2) società cooperativa edilizia fra dipendenti amministrazione provinciale di Sassari «San Giuseppe» con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 17 aprile 1957, rep. n. 86929, reg. soc. 1086, tribunale Sassari, BUSC n. 135/60439;

3) società cooperativa edilizia «Sant'Antonio», con sede in Sassari, costituita per rogito De Martini in data 8 agosto 1974, rep. n. 157783, reg. soc. 2417, tribunale Sassari - BUSC n. 1142/135545;

4) società cooperativa edilizia «Il Sole», con sede in Porto Torres, costituita per rogito Carrieri in data 11 marzo 1988, rep. n. 11148, reg. soc. 6493, tribunale Sassari - BUSC n. 1928/237376;

5) società cooperativa edilizia «La Casa», con sede in Mores, costituita per rogito Scanu in data 29 luglio 1975, rep. n. 12580, reg. soc. 2526, tribunale Sassari - BUSC n. 1202/141597;

6) società cooperativa edilizia «Isola Bianca», con sede in Olbia, costituita per rogito Bua in data 18 dicembre 1973, rep. n. 105142, reg. soc. 736, tribunale Tempio Pausania - BUSC n. 1133/134721;

7) società cooperativa edilizia «Toveddu», con sede in Luras, costituita per rogito Castelli in data 29 settembre 1980, rep. n. 2666, reg. soc. 1581, tribunale Tempio Pausania - BUSC n. 1472/179952;

8) società cooperativa edilizia «Donna Remunda», con sede in Uri, costituita per rogito Sanu in data 28 febbraio 1975, rep. n. 105003, reg. soc. 2493, tribunale Sassari - BUSC n. 1211/141993;

9) società cooperativa edilizia «Fiamme Argento», con sede in Tempio Pausania, costituita per rogito Campus in data 13 aprile 1976, rep. n. 11435, reg. soc. 963, tribunale Tempio Pausania - BUSC n. 1251/145709;

10) società cooperativa edilizia «Albatros», con sede in Porto Torres, costituita per rogito De Martini in data 20 marzo 1974, rep. n. 154068, reg. soc. 2355, tribunale Sassari - BUSC n. 1106/131999;

11) società cooperativa edilizia «Ariete», con sede in Porto Torres, costituita per rogito Chialdi in data 2 febbraio 1970, rep. n. 70327, reg. soc. 1915, tribunale Sassari - BUSC n. 972/114074;

12) società cooperativa edilizia «Pini», con sede in Sorso, costituita per rogito De Martini in data 1° febbraio 1972, rep. n. 121041, reg. soc. 2104, tribunale Sassari - BUSC n. 1018/118182;

13) società cooperativa edilizia «Monte Oro», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 20 febbraio 1963, rep. n. 176837, reg. soc. 1382, tribunale Sassari - BUSC n. 258/78130;

14) società cooperativa edilizia «Edil Campanedda», con sede in Sassari, costituita per rogito Stara in data 24 marzo 1971, rep. n. 21695, reg. soc. 2001, tribunale Sassari - BUSC n. 978/114080;

15) società cooperativa edilizia «Vittorio Pilo Bojl», con sede in Putifigari, costituita per rogito De Martini in data 12 dicembre 1970, rep. n. 95917, reg. soc. 1986 - BUSC n. 967/113300;

16) società cooperativa edilizia «Dipendenti C.C.I.A. e U.P.I.C.A.», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 17 maggio 1967, rep. n. 244149, reg. soc. 1703, tribunale Sassari - BUSC n. 814/99607;

17) società cooperativa edilizia «Selene», con sede in Sassari, costituita per rogito De Martini in data 25 maggio 1968, rep. n. 53095, reg. soc. 1793, tribunale Sassari - BUSC n. 863/105704;

18) società cooperativa edilizia «L'Edificatrice», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 26 settembre 1962, rep. n. 170720, reg. soc. 1344, tribunale Sassari - BUSC n. 238/75223;

19) società cooperativa edilizia «La Base», con sede in Sassari, costituita per rogito De Martini in data 27 febbraio 1974, rep. n. 153531, reg. soc. 2338, tribunale Sassari - BUSC n. 1099/130965;

20) società cooperativa edilizia «Sant'Antonio», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 17 settembre 1968, rep. n. 272681, reg. soc. 1810, tribunale Sassari - BUSC n. 878/106650;

21) società cooperativa edilizia «Ferrovieri», con sede in Tempio Pausania, costituita per rogito Campus in data 28 giugno 1975, rep. n. 9262, reg. soc. 892, tribunale Tempio Pausania - BUSC n. 1219/142163;

22) società cooperativa edilizia «Il Nuraghe», con sede in Ploaghe, costituita per rogito Scanu in data 14 dicembre 1974, rep. n. 9313, reg. soc. 2436, tribunale Sassari - BUSC n. 1156/136587;

23) società cooperativa edilizia «La Villetta», con sede in Bonorva, costituita per rogito De Martini in data 30 gennaio 1973, rep. n. 140707, reg. soc. 2209, tribunale Sassari - BUSC n. 1053/123721;

24) società cooperativa edilizia «Insulare Vigili Urbani», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 4 luglio 1961, rep. n. 151799, reg. soc. 1266, tribunale Sassari - BUSC n. 217/71448;

25) società cooperativa edilizia «Il Castello», con sede in Sassari, costituita per rogito Faedda in data 12 novembre 1980, rep. n. 6657, reg. soc. 3366, tribunale Sassari - BUSC n. 1493/182378;

26) società cooperativa edilizia «San Simplicio», con sede in Olbia, costituita per rogito Campus in data 17 gennaio 1958, rep. n. 33952, reg. soc. 208, tribunale Tempio Pausania - BUSC n. 142/61120;

27) società cooperativa edilizia «Leone A.C.L.I.», con sede in Sassari, costituita per rogito Porqueddu in data 18 novembre 1974, rep. n. 1137, reg. soc. 2489, tribunale Sassari - BUSC n. 1193/141326;

28) società cooperativa edilizia «San Vito», con sede in Sassari, costituita per rogito De Martini in data 15 maggio 1973, rep. n. 145234, reg. soc. 2259, tribunale Sassari - BUSC n. 1070/126308;

29) società cooperativa edilizia «Bella Vista», con sede in Sennori, costituita per rogito De Martini in data 26 marzo 1974, rep. n. 154206, reg. soc. 2363, tribunale Sassari - BUSC n. 1109/132350;

30) società cooperativa edilizia «Castello», con sede in Osilo, costituita per rogito Galletta in data 10 ottobre 1974, rep. n. 37419, reg. soc. 2431, tribunale Sassari - BUSC n. 1152/136505;

31) società cooperativa edilizia «Il Milione», con sede in Sassari, costituita per rogito Chialdi in data 24 giugno 1970, rep. n. 72337, reg. soc. 1973, tribunale Sassari - BUSC n. 976/114078;

32) società cooperativa edilizia «Orsa Maggiore», con sede in Sassari, costituita per rogito Chialdi in data 26 gennaio 1970, rep. n. 70213, reg. soc. 1914, tribunale Sassari - BUSC n. 966/113299;

33) società cooperativa edilizia «La Torcia», con sede in Sassari, costituita per rogito Chialdi in data 18 giugno 1970, rep. n. 72254, reg. soc. 1962, tribunale Sassari - BUSC n. 974/114076;

34) società cooperativa edilizia «Santa Vittoria», con sede in Tissi, costituita per rogito Scanu in data 26 febbraio 1975, rep. n. 10462, reg. soc. 2492, tribunale Sassari - BUSC n. 1212/141994;

35) società cooperativa edilizia «San Maurizio», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 30 settembre 1966, rep. n. 233259, reg. soc. 1668, tribunale Sassari - BUSC n. 635/98067;

36) società cooperativa edilizia «Valentina», con sede in Sassari, costituita per rogito Pitzorno in data 2 luglio 1991, rep. n. 10872, reg. soc. 8136, tribunale Sassari - BUSC n. 2066/254780;

37) società cooperativa edilizia «Paolo Bentivoglio», con sede in Sassari, costituita per rogito Galletta in data 24 marzo 1970, rep. n. 30671, reg. soc. 1924, tribunale Sassari - BUSC n. 933/111045;

38) società cooperativa edilizia «Casa Mia», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 14 aprile 1955, rep. n. 64847, reg. soc. 952, tribunale Sassari - BUSC n. 68/51967;

39) società cooperativa edilizia «La Fenice», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 16 giugno 1964, rep. n. 196956, reg. soc. 1501, tribunale Sassari - BUSC n. 319/88958;

40) società cooperativa edilizia «Cedilsas», con sede in Sassari, costituita per rogito De Martini in data 24 maggio 1974, rep. n. 155739, reg. soc. 2368, tribunale Sassari - BUSC n. 1112/132505;

41) società cooperativa edilizia «La Provinciale», con sede in Sassari, costituita per rogito Maniga in data 4 marzo 1963, rep. n. 95251, reg. soc. 1395, tribunale Sassari - BUSC n. 265/79282;

42) società cooperativa edilizia «S.C.A.U.», con sede in Sassari, costituita per rogito Pitzorno in data 25 luglio 1989, rep. n. 5770, reg. soc. 7199, tribunale Sassari - BUSC n. 1973/242805;

43) società cooperativa edilizia «La Casa», con sede in Sassari, costituita per rogito Galletta in data 11 maggio 1959, rep. n. 10798, reg. soc. 1158, tribunale Sassari - BUSC n. 355/92927;

44) società cooperativa edilizia «Orumis», con sede in Alghero, costituita per rogito De Martini in data 21 settembre 1970, rep. n. 90671, reg. soc. 1966, tribunale Sassari - BUSC n. 958/112802;

45) società cooperativa edilizia «Unione», con sede in Calangianus, costituita per rogito Magaldi, in data 26 ottobre 1977, rep. n. 3276, reg. soc. 1132, tribunale Tempio - BUSC n. 1306/154694;

46) società cooperativa edilizia «Molara», con sede in Olbia, costituita per rogito Altea in data 10 dicembre 1971, rep. n. 52855, reg. soc. 567, tribunale Tempio - BUSC n. 1010/117401;

47) società cooperativa edilizia «Satellite», con sede in Ozieri, costituita per rogito Angeletti in data 1° marzo 1978, rep. n. 45405, reg. soc. 2915, tribunale Sassari - BUSC n. 1338/159069;

48) società cooperativa edilizia «Impiegati statali», con sede in Ozieri, costituita per rogito Angeletti in data 23 giugno 1955, rep. n. 204, reg. soc. 959, tribunale Sassari - BUSC n. 71/52287;

49) società cooperativa edilizia «San Matteo», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 11 settembre 1956, rep. n. 80243, reg. soc. 1033, tribunale Sassari - BUSC n. 108/57013;

50) società cooperativa edilizia «Su Nuraghe», con sede in Ittiri, costituita per rogito Scanu in data 19 giugno 1978, rep. n. 33452, reg. soc. 2962, tribunale Sassari - BUSC n. 1372/164804;

51) società cooperativa edilizia «Dei Lavoratori», con sede in S. Teresa di Gallura, costituita per rogito Altea in data 18 febbraio 1973, rep. n. 55434, reg. soc. 697, tribunale Tempio - BUSC n. 1071/126507;

52) società cooperativa edilizia «De Amicis», con sede in Porto Torres, costituita per rogito Porqueddu in data 27 settembre 1985, rep. n. 20119, reg. soc. 5096, tribunale Sassari - BUSC n. 1726/214563;

53) società cooperativa edilizia «Renata», con sede in Sassari, costituita per rogito Pitzorno in data 16 luglio 1991, rep. n. 10956, reg. soc. 8138, tribunale Sassari - BUSC n. 2067/254781;

54) società cooperativa edilizia «Esse Due», con sede in Sassari, costituita per rogito Galletta in data 12 gennaio 1973, rep. n. 35342, reg. soc. 2200, tribunale Sassari - BUSC n. 1051/123521;

55) società cooperativa edilizia «Biddanoa», con sede in Villanova Monteleone, costituita per rogito De Rosa in data 19 giugno 1975, rep. n. 59180, reg. soc. 2879, tribunale Sassari - BUSC n. 1389/166144;

56) società cooperativa edilizia «Portico», con sede in Sassari, costituita per rogito Serra in data 6 giugno 1970, rep. n. 45279, reg. soc. 1935, tribunale Sassari - BUSC n. 944/111731;

57) società cooperativa edilizia «Kalos», con sede in Sassari, costituita per rogito Galletta in data 18 gennaio 1973, rep. n. 35377, reg. soc. 2199, tribunale Sassari - BUSC n. 1050/123520;

58) società cooperativa edilizia «La San Camillo», con sede in Sassari, costituita per rogito Demartini in data 10 agosto 1972, rep. n. 132992, reg. soc. 2145, tribunale Sassari - BUSC n. 1036/121081;

59) società cooperativa edilizia «Civitas», con sede in Sassari, costituita per rogito Maniga in data 8 febbraio 1962, rep. n. 90935, reg. soc. 1365, tribunale Sassari - BUSC n. 628/97959;

60) società cooperativa edilizia «Santa Barbara», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 13 settembre 1957, rep. n. 91989, reg. soc. 1078, tribunale Sassari - BUSC n. 131/59974;

61) società cooperativa edilizia «Fra dipendenti del consorzio agrario provinciale di Sassari», costituita per rogito Serra in data 28 luglio 1954, rep. n. 11125, reg. soc. 956, tribunale Sassari - BUSC n. 94/55071;

62) società cooperativa edilizia «Settanta», con sede in Sassari, costituita per rogito Demartini in data 26 settembre 1969, rep. n. 69097, reg. soc. 1883, tribunale Sassari - BUSC n. 909/109294;

63) società cooperativa edilizia «San Nicola», con sede in Sassari, costituita per rogito Masala in data 23 gennaio 1956, rep. n. 73485, reg. soc. 1066, tribunale Sassari - BUSC n. 125/59106;

64) società cooperativa edilizia «Tara», con sede in Sassari, costituita per rogito Maniga in data 9 febbraio 1971, rep. n. 280334, reg. soc. 1995, tribunale Sassari - BUSC n. 969/113620;

65) società cooperativa edilizia «Domus», con sede in Sassari, costituita per rogito Chiappe in data 9 ottobre 1954, rep. n. 1289, reg. soc. 925, tribunale Sassari - BUSC n. 50/48117.

Sassari, 26 febbraio 1997

Il direttore: MASSIDDA

97A2065

DECRETO 7 marzo 1997.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI LATINA

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 che ha decentrato a livello provinciale le procedure di scioglimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile limitatamente a quelle senza nomina di liquidatore;

Esaminati i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività, delle società cooperative appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, non comportando peraltro la nomina di alcun commissario liquidatore;

Acquisito il parere favorevole della Commissione centrale per le cooperative espresso nella riunione dell'11 dicembre 1996;

Decreta:

Le società cooperative sottoelencate sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza dar luogo alla nomina di un commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1) società cooperativa agricola A.C.L.I. a responsabilità limitata con sede in Latina, costituita per rogito notaio Altieri in data 2 giugno 1956, rep. n. 10036, reg. soc. 449; BUSC n. 390/31065;

2) società cooperativa agricola Co.Ri.L. - Cooperative riunite Latina, a responsabilità limitata con sede in Latina, costituita per rogito notato Orsini in data 27 agosto 1975, rep. n. 87567, reg. soc. 4494; BUSC n. 1396/141263;

3) società cooperativa mista Gandalf a responsabilità limitata con sede in Latina, costituita per rogito notaio Mandato in data 13 maggio 1982, rep. n. 10179, reg. soc. 7731; BUSC n. 2047/191589;

4) società cooperativa mista Tiberia a responsabilità limitata con sede in Sperlonga (Latina), costituita per rogito notaio Mandato in data 3 marzo 1983, rep. n. 12405, reg. soc. 8285; BUSC n. 2144/197793;

5) società cooperativa mista Musica Radio a responsabilità limitata con sede in Latina, costituita per rogito notaio Farano in data 16 dicembre 1977, rep. n. 5914, reg. soc. 5414; BUSC n. 2399/215674;

6) società cooperativa agricola Venere Aeroponica a responsabilità limitata con sede in Sabaudia (Latina), costituita per rogito notaio Celeste in data 24 febbraio 1989, rep. n. 2542, reg. soc. 15008; BUSC n. 2802/240386;

7) società cooperativa mista Gaeta Mare a responsabilità limitata con sede in Gaeta (Latina), costituita per rogito notaio Schettino in data 21 dicembre 1991, rep. n. 34070, reg. soc. 18233; BUSC n. 3060/256705;

8) società cooperativa mista Blue Marlin a responsabilità limitata con sede in Terracina (Latina), costituita per rogito notaio Ranucci in data 27 febbraio 1992, rep. n. 43869, reg. soc. 18483; BUSC n. 3084/258272;

9) società cooperativa mista Union Coop International a responsabilità limitata con sede in Sabaudia (Latina), costituita per rogito notaio Fiore in data 28 maggio 1992, rep. n. 74992, reg. soc. 18810; BUSC n. 3098/258995.

Latina, 7 marzo 1997

Il dirigente: D'INCERTOPADRE

97A2134

DECRETO 10 marzo 1997.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Erica 88» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, primo comma, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, primo comma;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2 e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Erica 88» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito dott. Vincenzo Loiacono in data 19 settembre 1988, repertorio n. 2387, registro società n. 5389, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1949/236294.

Brindisi, 10 marzo 1997

Il dirigente: MARZO

97A2109

DECRETO 10 marzo 1997.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Spazio 2000» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, primo comma, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, primo comma;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2 e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Spazio 2000» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito dott. Eugenio Travaglini in data 6 ottobre 1989, repertorio n. 1014, registro società n. 5861, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 2038/243742.

Brindisi, 10 marzo 1997

Il dirigente: MARZO

97A2110

DECRETO 10 marzo 1997.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Europa 92» a r.l., in Brindisi.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE DI BRINDISI

Visto l'art. 2544 del codice civile, primo comma, come integrato dall'art. 18 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione, che ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, primo comma;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività della società cooperativa edilizia appresso indicata, da cui risulta che la stessa trovasi nelle condizioni previste dai citati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Decreta:

La società cooperativa edilizia, di seguito indicata, viene sciolta in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2 e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

società cooperativa edilizia «Europa 92» a r.l., con sede in Brindisi, costituita per rogito dott. Eugenio Travaglini in data 16 febbraio 1989, repertorio n. 625, registro società n. 5616, tribunale di Brindisi, B.U.S.C. n. 1979/239692.

Brindisi, 10 marzo 1997

Il dirigente: MARZO

97A2111

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 6 marzo 1997.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Bergamo.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

Vista la legge 23 dicembre 1977, n. 952, recante modificazioni delle norme sulla registrazione degli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico e di altre norme in materia di imposta di registro;

Ritenuto che l'art. 1 della citata legge assoggetta all'imposta erariale di trascrizione — da corrispondersi al momento stesso della richiesta — le formalità da eseguirsi presso il pubblico registro automobilistico, richieste in forza di scritture private con sottoscrizione autenticata o accertata giudizialmente;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 16 aprile 1987, n. 310, attuativo delle disposizioni contenute nell'art. 6, ultimo comma, della surrichiamata legge 23 dicembre 1977, n. 952, l'ufficio provinciale del pubblico registro automobilistico deve effettuare il versamento dell'imposta alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato, con imputazione al capo VIII, capitolo 1236 dello stato di previsione delle entrate statali del rispettivo anno finanziario, entro il giorno successivo a quello in cui le richieste di formalità sono state presentate;

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, istitutivo dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione;

Visto l'art. 20 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, istitutivo dell'imposta provinciale per l'iscrizione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico;

Considerato che per le imposte di cui ai sopracitati decreti legislativi n. 398 del 1990 e n. 504 del 1992 si applicano le disposizioni previste per l'imposta erariale di trascrizione relative alla corresponsione all'Automobile club d'Italia ed alle eventuali sanzioni in caso di omesso o ritardato pagamento;

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 952, così come modificato dall'art. 8-*bis* del decreto legge 2 ottobre 1981, n. 546, e dalla legge di conversione 1° dicembre 1981, n. 692, nonché dall'art. 1 della legge 9 luglio 1990, n. 187 in merito ai termini previsti per la richiesta delle formalità, stabiliti rispettivamente in sessanta giorni per gli atti stipulati in Italia e centoventi giorni per quelli formati all'estero;

Considerato che la non ottemperanza delle prescrizioni di cui alla normativa suddetta comporta l'applicabilità di sanzioni a carico del richiedente;

Tenuto conto del fatto che il mancato versamento delle imposte di che trattasi entro il giorno successivo a quello dell'avvenuta riscossione, comporta sanzioni a carico del conservatore del pubblico registro automobilistico, per effetto del rinvio, contenuto all'art. 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 952, alle disposizioni in materia di registro, in quanto compatibili;

Attesa, quindi, la necessità di prevedere, nei casi di eventi di carattere eccezionale che impediscano di assolvere nei termini prescritti gli adempimenti di legge, la non imputabilità del ritardo suddetto ai soggetti destinatari della norma stessa;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni nella legge 28 luglio 1961, n. 770, nel testo modificato dalla legge 2 dicembre 1975, n. 576, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592 contenente norme sulla proroga dei termini di prescrizione e decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari, applicabili anche al pubblico registro automobilistico;

Vista la nota n. 596/97 del 26 febbraio 1997 con la quale la procura generale della Repubblica presso la corte di appello di Brescia ha segnalato l'irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Bergamo nei giorni 27 e 28 febbraio 1997 per la partecipazione del personale ad assemblea sindacale e, conseguentemente, il mancato rispetto dei termini previsti per la liquidazione, riscossione, contabilizzazione e versamento della I.E.T., dell'A.R.I.E.T. e dell'I.P.I.;

Decreta:

Per i motivi indicati nelle premesse viene accertato l'irregolare funzionamento del P.R.A. di Bergamo nei giorni 27 e 28 febbraio 1997.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 1997

Il direttore generale: ROMANO

97A2035

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 7 marzo 1997.

Modificazioni allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Jesi, in Jesi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo n. 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Jesi, con sede in Jesi;

Vista la delibera del 18 dicembre 1996 con la quale l'assemblea dei soci della predetta Fondazione ha approvato le modifiche degli articoli 3, 10, 19 e 20 dello statuto;

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

Sono approvate le modifiche degli articoli 3, 10, 19 e 20 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Jesi, con sede in Jesi, di cui all'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 1997

p. *Il Ministro:* CAVAZZUTI

ALLEGATO

TITOLO I

DENOMINAZIONE, COSTITUZIONE, SEDE OGGETTO, PATRIMONIO

Art. 3.

Comma 1.

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dal fondo di dotazione;

b) dalla speciale riserva ex lettera *d)* dell'art. 12, comma 1, del decreto-legge n. 356 del 20 novembre 1990, ... *(omissis);*

c) da liberalità a qualsiasi titolo pervenute ed esplicitamente destinate ad accrescimento del patrimonio;

d) da accantonamenti a riserva qualora necessari per la salvaguardia, nel tempo, del valore economico del patrimonio.

(Omissis).

Comma 3.

Con delibera del consiglio di amministrazione le riserve patrimoniali, ritenute non più necessarie allo scopo per il quale furono costituite, potranno essere girate alla speciale riserva di cui alla lettera *d).*

TITOLO V

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 10.

(Omissis).

Comma 5.

Non possono far parte del consiglio di amministrazione coloro che, in qualsiasi momento, abbiano perduto i requisiti previsti dal presente statuto o la qualità di socio. Inoltre non possono ricoprire la carica di consigliere di amministrazione i dipendenti in servizio della Fondazione, della società conferitaria *o della società risultante per effetto dei processi di cui al terzo comma dell'art. 2* o di società da quest'ultima partecipate, nonché il coniuge, i parenti e gli affini fino al terzo grado incluso dei membri del consiglio o del collegio sindacale.

(Omissis).

TITOLO X

BILANCIO - LIQUIDAZIONE

Art. 19.

(Omissis).

Comma 3.

Entro *tre* mesi dal termine, *dopo la presentazione del rendiconto del segretario generale,* il consiglio di amministrazione predispone il bilancio dell'esercizio chiuso il 30 settembre *e,* unitamente alla propria relazione sulla evoluzione della situazione tecnica e patrimoniale *della Fondazione* ed alla proposta di sistemazione dell'avanzo o del disavanzo di gestione, *lo sottopone con la relazione del collegio sindacale* all'approvazione dell'assemblea dei soci e *quindi lo trasmette, entro dieci giorni* al Ministero del tesoro.

(Omissis).

Art. 20.

Comma 1.

I proventi e le rendite della Fondazione saranno utilizzati nell'ordine:

per incremento della speciale riserva di cui alla lettera *b)* dell'art. 3, ... *(omissis);*

per la copertura delle spese di funzionamento e delle imposte;

effettuati gli utilizzi di cui sopra, una quota pari ad un quindicesimo dei proventi residui è destinata alle attività di volontariato ... *(omissis);*

per il raggiungimento degli scopi istituzionali della Fondazione; a tal fine potranno essere altresì utilizzati gli avanzi di esercizi precedenti e le liberalità ricevute e non destinate dal disponente ad incremento del patrimonio.

Comma 2.

I proventi derivanti dalla cessione delle azioni della società conferitaria o della società risultante per effetto dei processi di cui al terzo comma dell'art. 2, e dei relativi diritti di opzione, sono investiti nel rispetto delle disposizioni vigenti.

(Omissis).

97A2036

DECRETO 7 marzo 1997.

Modificazioni allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Bra, in Bra.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo n. 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Bra, con sede in Bra;

Vista la delibera del 23 dicembre 1996, con la quale il consiglio di amministrazione della predetta Fondazione ha approvato le modifiche degli articoli 4, 5 e 7 dello statuto;

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

Sono approvate le modifiche riguardanti gli articoli 4, 5 e 7 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Bra, con sede in Bra, secondo l'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 1997

p. *Il Ministro:* CAVAZZUTI

ALLEGATO

Art. 4.

Operatività

(Omissis).

Comma 3.

La Fondazione non può possedere partecipazioni di controllo in imprese bancarie diverse da quella costituita in attuazione del progetto di cui al precedente art. 1.

(Omissis).

Art. 5.

Patrimonio

(Omissis).

Comma 2.

Il patrimonio della Fondazione *può incrementarsi per effetto di liberalità a qualsiasi titolo pervenute ed esplicitamente destinate ad accrescimento del patrimonio.*

(Omissis).

Comma 8.

Le entrate derivanti *dalle cessioni delle azioni e dei diritti di opzione* della società bancaria costituiscono proventi di natura straordinaria; *il loro impiego avverrà secondo le modalità previste dalla direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994 ovvero secondo le norme che nel tempo si renderanno applicabili.*

Art. 7.

Consiglio di amministrazione

(Omissis).

Comma 6.

I consiglieri non rappresentano gli enti dai quali sono stati nominati, non possono essere vincolati da mandati nè essere revocati; *ad essi si applicano le norme dell'art. 2392 del codice civile.*

Comma 7.

I componenti il consiglio di amministrazione debbono essere scelti fra le persone più rappresentative nelle attività economiche, professionali, artistiche, culturali.

Comma 8.

Il presidente ed il vice presidente del consiglio di amministrazione devono *possedere un'esperienza* professionale di almeno un triennio in qualità di amministratore della Fondazione Cassa di risparmio di Bra.

(Omissis).

97A2037

DECRETO 7 marzo 1997.

Modificazioni allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, in Fabriano.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo n. 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, con sede in Fabriano;

Vista la delibera del 27 agosto 1996, con la quale il consiglio di amministrazione della predetta Fondazione, con il parere favorevole dell'assemblea dei soci, ha approvato la modifica dell'art. 4 dello statuto;

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

È approvata la modifica dell'art. 4 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, con sede in Fabriano, secondo l'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 1997

p. *Il Ministro:* CAVAZZUTI

ALLEGATO

Art. 4.

1° Comma.

La Fondazione provvede alla realizzazione degli scopi istituzionali con:

i proventi e le rendite del proprio patrimonio, dopo aver accantonato una quota non inferiore al 10% *dei proventi derivanti dalla partecipazione nella conferitaria Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.a.* alla riserva finalizzata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale di cui all'art. 3 e dopo aver detratto le spese di funzionamento;

gli eventuali avanzi di gestione e le liberalità non destinati ad incremento del patrimonio;

i proventi di natura straordinaria da destinarsi ai sensi di legge.

(Omissis).

97A2038

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 19 febbraio 1997.

Rettifica al provvedimento della Commissione unica del farmaco 6 novembre 1996 concernente: «Modificazioni al provvedimento 9 luglio 1996 di riclassificazione dei medicinali».

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, recante riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *h)*, della legge 23 ottobre 1992, n. 421, con particolare riferimento all'art. 7;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco 9 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 15 luglio 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 1, comma 1 e 5 del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito in legge n. 425 dell'8 agosto 1996;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco 6 novembre 1996 con cui in attuazione del parere espresso dalla Commissione stessa nella seduta del 23 settembre 1996 sono state apportate modifiche alla classificazione delle specialità medicinali «Entumin» e «Deserril»;

Visto in particolare il parere espresso nella seduta del 23 settembre 1996 che classificava la specialità medicinale «Entumin» in classe *c)* per le due confezioni 10 fiale 4 ml IM 40 mg e 30 cpr 40 mg;

Considerato che per mero errore materiale e pertanto in difformità dal precitato parere della Commissione unica del farmaco è stata elencata tra le confezioni della specialità medicinale «Entumin» trasferite in classe *c)* anche la confezione: os gocce 10 ml 10%;

Ritenuto di dover rettificare tale errore materiale;

Decreta:

Art. 1.

1. Nell'art. 1, comma 1, del provvedimento della Commissione unica del farmaco n. 714 del 6 novembre 1996 concernente: «Modificazioni al provvedimento 9 luglio 1996 di riclassificazione dei medicinali», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 264 dell'11 novembre 1996, il terzo trattino relativo alla confezione della specialità medicinale «Entumin» che recita «os gocce 10 ml 10% - A.I.C. 021553021» è depennato.

2. Resta invariata ogni altra disposizione recata dal citato provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 febbraio 1997

Il Ministro: BINDI

97A2025

DECRETO 7 marzo 1997.

Rettifica al decreto ministeriale 27 novembre 1996 concernente: «Elenco delle specialità medicinali dispensate dal Servizio sanitario nazionale nelle fasce di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537».

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco 9 luglio 1996, e successive integrazioni e modificazioni, in applicazione al sopracitato decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323;

Visto il proprio decreto 27 novembre 1996 concernente «Elenco delle specialità medicinali dispensate dal Servizio sanitario nazionale nelle fasce di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537»;

Considerato che nel testo del precitato decreto è stata erroneamente omessa la decorrenza di entrata in vigore del decreto stesso;

Ritenuto di dover rettificare tale omissione;

Decreta:

Art. 1.

1. Nel dispositivo del decreto del Ministro della sanità 27 novembre 1996 concernente: «Elenco delle specialità medicinali dispensate dal Servizio sanitario nazionale nelle fasce di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 4 del 7 gennaio 1997, dopo la frase «... verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana» va aggiunto il seguente testo:

«Il presente decreto entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana».

2. Resta invariata ogni altra disposizione recata dal citato provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 1997

Il Ministro: BINDI

97A2026

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 25 febbraio 1997.

Annullamento del decreto ministeriale 27 novembre 1996, relativo all'integrazione della circoscrizione dell'autorità portuale di Messina.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante: «Riordino della legislazione in materia portuale»;

Visto l'art. 6, commi 1 e 7, della predetta legge, concernenti l'istituzione dell'autorità portuale di Messina e l'individuazione dei limiti della relativa circoscrizione portuale;

Visto il proprio decreto in data 6 aprile 1994 con il quale è stata determinata la circoscrizione dell'autorità portuale di Messina;

Visto il proprio decreto in data 27 novembre 1996 con il quale la circoscrizione dell'autorità portuale di Messina è stata integrata dalle aree demaniali marittime, dalle opere portuali e dagli antistanti spazi acquei compresi nel tratto di costa dalla radice del molo Marullo del porto di Milazzo alla foce del torrente Muto;

Visto l'art. 32 dello statuto della regione siciliana approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1961, n. 1825, recante «norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di demanio e patrimonio»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1977, n. 684, recante: «Norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di demanio marittimo»;

Considerato che l'integrazione della circoscrizione dell'autorità portuale di Messina, operata con il decreto ministeriale del 27 novembre 1996, interessa aree demaniali marittime trasferite alla regione siciliana in virtù dello statuto e delle relative norme di attuazione;

Rilevato che tale integrazione è stata decretata senza l'acquisizione della previa intesa con l'amministrazione regionale;

Ritenuto che, a fronte del rilevato profilo di illegittimità, ocorre procedere in autotutela all'annullamento del proprio decreto in data 27 novembre 1996, nel rispetto della leale collaborazione con la regione titolare delle aree in questione;

Tenuto conto altresì dell'interesse pubblico specifico ad una corretta organizzazione amministrativa dei porti, con la connessa esigenza di evitare — ad organizzazione ormai avviata — possibili annullamenti in sede contenziosa;

Decreta:

Il decreto ministeriale in data 27 novembre 1996 di cui alle premesse è annullato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 1997

Il Ministro: BURLANDO

97A2107

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 12 marzo 1997.

Rettifica al decreto dirigenziale 26 novembre 1996 contenente integrazione al decreto dirigenziale 28 ottobre 1996 recante modificazione del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Frascati».

IL DIRIGENTE

CAPO DELLA SEGRETERIA DEL COMITATO NAZIONALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE TIPICHE DEI VINI RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348, con il quale è stato emanato il regolamento recante nuova disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1996, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Frascati» ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione e le successive modifiche;

Visto il decreto dirigenziale 28 ottobre 1996 con il quale è stata apportata una ulteriore modificazione al citato disciplinare di produzione ed in particolare all'art. 2 che prevede proroghe per l'imbottigliamento dei vini a denominazione di origine controllata «Frascati» provenienti dalla vendemmia 1996 e precedenti;

Visto il decreto dirigenziale 29 novembre 1996 contenente integrazioni al sopra citato decreto dirigenziale 28 ottobre 1996 ed in particolare l'art. 3 dello stesso con il quale s'intendeva prorogare il termine previsto al comma 3 del sopra citato art. 2;

Considerato che nel sopracitato art. 3, contenente proroga dei termini per la denuncia delle giacenze dei vini a denominazione di origine controllata «Frascati» è fatto riferimento erroneamente al comma 2 anziché al comma 3 del suddetto art. 2;

Ritenuta la necessità di dover procedere alla parziale rettifica dell'art. 3 del decreto dirigenziale del 26 novembre 1996 nei termini di cui sopra;

Decreta:

Il testo dell'art. 3 del decreto dirigenziale 26 novembre 1996 contenente integrazione al decreto dirigenziale 28 ottobre 1996 è parzialmente rettificato come appresso:

«Il termine previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto dirigenziale sopra indicato... *(Omissis)*...».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 1997

Il dirigente: ADINOLFI

97A2108

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 14 marzo 1997.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Fimar S.r.l.», in Roma

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria;

Vista la sentenza 6 febbraio 1997, n. 208/1997, depositata in data 8 febbraio 1997, con la quale il tribunale di Roma, sezione fallimentare, ha riconosciuto l'unicità di direzione tra le società «Ifir S.p.a.» e «Fimar S.r.l.» e quindi applicabile alla società «Fimar S.r.l.», con sede in Roma, già dichiarata fallita dallo stesso tribunale in data 16 settembre 1994, l'art. 2, primo comma, lettera *c)*, del suddetto decreto-legge n. 233/1986 e, pertanto, assoggettabile alla liquidazione coatta amministrativa e non già al fallimento;

Visto il proprio decreto 9 gennaio 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1995) con il quale la società «Ifir S.p.a.», con sede legale in Roma, è stata assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e con il quale è stato nominato il commissario liquidatore nella persona dell'avv. Alessandro Ferretti;

Visto il proprio decreto 4 aprile 1996 (*Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 1996) con il quale si è provveduto a ricostituire il comitato di sorveglianza presso la società «Ifir S.p.a.», nominato con decreto 4 settembre 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1995), ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del decreto-legge n. 233/1986;

Rilevato di dover disporre l'assoggettamento della società «Fimar S.r.l.» alla liquidazione coatta amministrativa, preponendo alla procedura relativa gli stessi organi già nominati per la società «Ifir S.p.a.», con sede in Roma;

Decreta:

Art. 1.

La società «Fimar S.r.l.», con sede in Roma iscritta al registro delle imprese di Roma al numero 2831/87, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2.

È nominato commissario liquidatore l'avv. Alessandro Ferretti, nato a Roma l'8 gennaio 1961.

Art. 3.

Il comitato di sorveglianza della «Ifir S.p.a.» di cui in premessa è preposto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa della «Fimar S.r.l.».

Il presente decreto sarà comunicato al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 1997

Il Ministro: BERSANI

97A2191

DECRETO 14 marzo 1997.

Liquidazione coatta amministrativa della società «S.A.F. Factor S.p.a.», in Roma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito con la legge 1° agosto 1986, n. 430, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria;

Vista la sentenza 6 febbraio 1997, n. 207/97, depositata in data 8 febbraio 1997, con la quale il tribunale di Roma, sezione fallimentare, ha riconosciuto il controllo della società «S.A.F. Factor S.p.a.» su «Ifir S.p.a.» e quindi applicabile alla società «S.A.F. Factor S.p.a.», con sede in Roma, già dichiarata fallita dallo stesso tribunale in data 28 settembre 1994, l'art. 2, primo comma, lettera *a)*, del suddetto decreto-legge n. 233/1986 e, pertanto, assoggettabile alla liquidazione coatta amministrativa e non già al fallimento;

Visto il proprio decreto 9 gennaio 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 1995) con il quale la società «Ifir S.p.a.», con sede legale in Roma, è stata assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e con il quale è stato nominato il commissario liquidatore nella persona dell'avv. Alessandro Ferretti;

Visto il proprio decreto 4 aprile 1996 (*Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 1996) con il quale si è provveduto a ricostituire il comitato di sorveglianza presso la società «Ifir S.p.a.», nominato con decreto 4 settembre 1995 (*Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1995), ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del decreto-legge n. 233/1986;

Rilevato di dover disporre l'assoggettamento della società «S.A.F. Factor S.p.a.» alla liquidazione coatta amministrativa, preponendo alla procedura relativa gli stessi organi già nominati per la società «Ifir S.p.a.», con sede in Roma;

Decreta:

Art. 1.

La società «S.A.F. Factor S.p.a.», con sede in Roma, iscritta al registro delle imprese di Roma al n. 10144/87, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2.

È nominato commissario liquidatore l'avv. Alessandro Ferretti, nato a Roma l'8 gennaio 1961.

Art. 3.

Il comitato di sorveglianza della «Ifir S.p.a.» di cui in premessa è preposto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa della «S.A.F. Factor S.p.a.».

Il presente decreto sarà comunicato al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 1997

Il Ministro: BERSANI

97A2192

CIRCOLARI

MINISTERO DEL TESORO

CIRCOLARE 17 marzo 1997, n. 21.

Art. 2, comma 17, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Apertura conti di credito da parte di uffici statali per spedizione corrispondenza.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale

Alle amministrazioni centrali dello Stato ed alle aziende ed amministrazioni autonome dello Stato

Alle ragionerie centrali presso le amministrazioni centrali ed ai servizi ed uffici di ragioneria presso le aziende ed amministrazioni autonome dello Stato

Alle ragionerie regionali dello Stato

Alle ragionerie provinciali dello Stato

All'amministrazione centrale della Banca d'Italia - Servizio rapporti col Tesoro

e, per conoscenza:

Al Consiglio di Stato - Segretariato generale

Alla Corte dei conti - Segretariato generale

All'Ente Poste italiane

In applicazione delle disposizioni in oggetto indicate, con effetto dal 1° aprile 1997, cessa per uffici statali la possibilità di spedire corrispondenze in regime di esenzione dell'affrancatura.

Pertanto codeste amministrazioni e relativi uffici dipendenti avranno cura di richiedere l'apertura di un conto di credito ordinario (vedi schema allegato n. 1) all'area servizi postali della filiale interessata con sede nel capoluogo della provincia, che rilascerà l'autorizzazione, localizzando l'agenzia presso la quale dovranno essere effettuate le spedizioni.

La consegna delle corrispondenze da parte degli uffici statali alle agenzie, per l'affrancatura ed il successivo inoltro, dovrà avvenire mediante descrizione delle stesse in elenchi in doppio esemplare, ripartiti in colonne indicanti la categoria dei singoli oggetti (lettere, manoscritti, campioni, stampe ecc.), la quantità, il peso e l'importo delle tasse (vedi prospetto allegato 2). La colonna relativa alle tasse deve essere lasciata in bianco, spettando alle dipendenti agenzie di riempirla. È sottinteso che quando trattasi di più oggetti, da sottoporre alla stessa affrancatura, essi vanno descritti sugli elenchi complessivamente (es.: 100 lettere fino a g. 20). Dei due esemplari di detti elenchi l'agenzia ne trattiene uno e restituisce l'altro all'ufficio mittente con la firma dell'operatore accettante e il bollo a data.

Per gli oggetti raccomandati e assicurati dovrà essere presentata apposita distinta a parte (vedi prospetto allegato 3) sulla quale gli oggetti stessi andranno registrati singolarmente.

Giova far presente che le agenzie interessate cureranno l'annotazione giornaliera sul registro mod. 105, dell'importo, tratto dal conto intestato all'ufficio richiedente, delle corrispondenze tassate giunte all'indirizzo dell'ufficio stesso nonché delle affrancature sulle spedizioni affettuate a cura dell'agenzia medesima anche mediante utilizzo della macchina affrancatrice.

A fine mese le agenzie chiudono la contabilizzazione del conto dandone copia all'utente che si intenderà approvata se non perverranno osservazioni dall'ufficio entro dieci giorni dalla consegna.

L'area filiale accorperà i suddetti modelli 105 per singole amministrazioni e comunicherà alla sede centrale area AF un prospetto riepilogativo mensile corredato dell'elenco degli uffici statali raggruppati per Ministero di appartenenza che hanno effettuato le spedizioni sui conti di credito aperti con l'indicazione degli importi dovuti.

Il rimborso del rendiconto mensile ai sensi del citato art. 2, comma 17 della legge n. 662/1996 verrà richiesto dall'area AF centrale alle singole amministrazioni competenti che provvederanno, entro il mese successivo a quello di riferimento, a versare l'importo dovuto sul conto corrente infruttifero n. 20287/1074 intestato all'Ente Poste italiane, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

A quest'ultimo riguardo ciascuna amministrazione individuerà l'ufficio o gli uffici centrali deputati a ricevere il rendiconto dandone comunicazione all'Ente Poste e ai propri uffici preriferici per le operazioni di riscontro. A tale fine gli uffici periferici inoltreranno a quello centrale copia dei prospetti mensili, debitamente firmati, relativi all'ammontare dei pagamenti dovuti per il servizio di corrispondenza fruito.

Analoga operazione concernente la richiesta di apertura di conti di credito ordinari per l'invio di corrispondenza concernente le amministrazioni dello Stato sarà effettuata dalla Banca d'Italia - Sezioni di tesoreria provinciali che trasmetteranno all'Amministrazione centrale del tesoro i prospetti mensili, debitamente sottoscritti, relativi all'ammontare dei pagamenti dovuti per il servizio di corrispondenza fruito per conto delle amministrazioni dello Stato.

Infine è appena il caso di precisare che fanno carico alle singole amministrazioni le spese per il servizio di corrispondenza sostenute dalle rispettive ragionerie centrali e uffici di ragioneria ai sensi del disposto di cui all'art. 28 del regio decreto 25 marzo 1923, n. 599.

Nel sottolineare l'esigenza di una gestione oculata del servizio di corrispondenza, si confida nella più ampia e fattiva collaborazione.

p. *Il Ministro:* PENNACCHI

ALLEGATO 1

Alle Poste Italiane E.P.E.

Filiale di ....

Area S.P.

....

OGGETTO: Apertura conto di credito ordinario.

Il sottoscritto (Dirigente, Direttore, Responsabile dell'ufficio, ecc.)

con sede in ....

Via ....

chiede l'apertura di un conto di credito ordinario, ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 29 maggio 1982, n.655, per l'affrancatura della propria corrispondenza in partenza, nonché per il pagamento delle tasse gravanti le corrispondenze in arrivo.

Desidera che il conto venga gestito dall'Agenzia P.T. di ....

Il pagamento degli importi dovuti all'Ente Poste Italiane verrà corrisposto nei termini e modi previsti dall'art.2, comma 17, della legge 23 dicembre 1996, n.662.

Distinti saluti.

Data, ...

....

(timbro e firma)

ALLEGATO 3

Mittente:

Data

Elenco dei pieghi raccomandati e assicurati consegnati all'Agenzia Postale

Numero d'ordine	Destinatario	Destinazione	Racc.	Ass.	A.R.	Peso	Tassa Lire	Firma per ricevuta

97A2235

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato concernente la nomina del Presidente del Garante per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Si comunica che in data 17 marzo 1997 i componenti del Garante per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, di cui all'art. 30 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, hanno eletto il prof. Stefano Rodotà quale Presidente del Garante medesimo.

97A2237

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Comunicato relativo alla dichiarazione rilasciata da parte italiana in relazione all'art. 287 della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982.

Si riporta qui di seguito in lingua francese, corredato della traduzione non ufficiale in lingua italiana, il testo della dichiarazione formulata da parte italiana in relazione all'art. 287 della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982:

DICHIARAZIONE IN RELAZIONE ALL'ART. 287 DELLA CONVENZIONE DELLE N.U. SUL DIRITTO DEL MARE

En application de l'article 287 de la Convention des Nations unies sur le droit de la mer du 10 décembre 1982, le Gouvernement de l'Italie a l'honneur de déclarer que, pour le reglement des différends relatifs à l'application et à l'interprétation de la Convention ainsi que de l'Accord adopté le 28 juillet 1994 relatif a l'application de la partie XI, il choisit le Tribunal international du droit de la mer et la Cour internationale de justice, sans prévoir aucune priorité entre les deux.

Avec cette déclaration aux termes de l'article 287 de la Convention sur le droit de la mer, le Gouvernement de l'Italie veut confirmer sa confiance dans les organes préconstitués de justice internationale. Aux termes du paragraphe 4 de l'article 287, l'Italie considère avoir choisi «la meme procédure» en relation à tout Etat partie ayant choisi le Tribunal international du droit de la mer ou la Cour internationale de justice.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

In attuazione dell'articolo 287 della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, il Governo italiano ha l'onore di dichiarare che, per quanto riguarda la soluzione delle controversie relative all'attuazione ed all'interpretazione della Convenzione e dell'Accordo adottato il 28 luglio 1994 concernente l'applicazione della parte XI, esso sceglie il Tribunale internazionale del diritto del mare e la Corte internazionale di giustizia, senza prevedere alcuna priorità fra i due.

Con tale dichiarazione conforme all'articolo 287 della convenzione su diritto del mare, il Governo italiano intende ribadire la sua fiducia negli organi precostituiti di giustizia internazionale. Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 287, l'Italia ritiene di aver adottato «la stessa procedura» riguardo ad ogni Stato parte che ha scelto il Tribunale internazionale del diritto del mare o la Corte internazionale di giustizia.

97A2051

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Rasun di Sopra e S. Michele al Tagliamento.

Con decreto ministeriale n. 616 in data 7 febbraio 1997 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'ex poligono di tiro a segno sito in comune di Rasun di Sopra (Bolzano) riportato nel catasto del C.C. medesimo alla P.T. 98/II, F.M. 13, p.ed. 226 della superficie di mq 142.

Con decreto ministeriale n. 622 in data 26 febbraio 1997 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile denominato «Opera della fortificazione permanente» sito nel comune di S. Michele al Tagliamento (Venezia), alla partita 1, foglio 22, mappale 208, del N.C.T. della superficie di mq 500.

97A2054

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno in manifestazioni fieristiche

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Tuttantico - 6ª mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato» che avrà luogo a Genova dal 23 aprile 1997 al 27 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «20ª Eurocarne - Salone triennale internazionale delle tecnologie per la lavorazione, conservazione e distribuzione delle carni» che avrà luogo a Verona dal 17 aprile 1997 al 20 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Criotech Expo - Mostra convegno sulle tecnologie, impianti, componenti per la refrigerazione» che avrà luogo a Verona dal 17 aprile 1997 al 20 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «3ª Intershop - Mostra convegno della refrigerazione ed attrezzature per il commercio» che avrà luogo a Verona dal 17 aprile 1997 al 20 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Gran Menu - Tavola internazionale della qualità alimentare» che avrà luogo a Verona dal 4 aprile 1997 all'8 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «Sol - Salone internazionale dell'olio d'oliva, vergine ed extravergine» che avrà luogo a Verona dal 4 aprile 1997 all'8 aprile 1997.

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1997 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti sui prodotti o sui materiali che figureranno nella manifestazione fieristica denominata: «31° Vinitaly - Salone internazionale del vino e dei distillati» che avrà luogo a Verona dal 4 aprile 1997 all'8 aprile 1997.

97A1983

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Modalità e termini per la presentazione di progetti da finanziare nell'ambito della iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» per il periodo 1997-1999. (Avviso n. 2/97).

In attuazione del programma operativo (1994-1999) dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(94)/3927 del 22 dicembre 1994 e delle successive modifiche e integrazioni negoziate con la Commissione europea per il periodo 1997-1999 ivi compreso integra, e della comunicazione della Commissione europea n. 94/C 180/10 del 1° luglio 1994 che stabilisce gli orientamenti dei programmi operativi o sovvenzioni globali che gli Stati membri sono invitati a presentare nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» al fine di promuovere la crescita dell'occupazione soprattutto attraverso lo sviluppo delle risorse umane;

Sono aperti

i termini per la presentazione di domande per la selezione di progetti da finanziare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane», seconda fase, anni 1997-1999. Le candidature, formulate secondo le modalità contenute nel presente avviso, dovranno essere inviate nei termini e ai soggetti specificati nella parte IV del presente avviso («Procedure previste»).

I - CARATTERISTICHE DELLA INIZIATIVA «OCCUPAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE».

I.1 - *Obiettivi dell'iniziativa.*

L'iniziativa «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» si applica su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa intende contribuire allo sviluppo delle risorse umane e al miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro al fine di rafforzare la crescita dell'occupazione, promuovere la solidarietà sociale nell'Unione europea e incentivare una situazione di pari opportunità per le donne nel mercato del lavoro.

L'iniziativa persegue quattro obiettivi coordinati che corrispondono a quattro settori distinti, ma strettamente collegati tra loro:

a) migliorare le prospettive di occupazione dei portatori di handicap (occupazione - Horizon);

b) migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi vulnerabili (occupazione - Integra);

c) promuovere le pari opportunità di occupazione per le donne, in particolare attraverso azioni di formazione e misure di accesso a posti di lavoro con prospettive di crescita per il futuro (occupazione - Now);

d) promuovere l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di coloro che sono privi di qualifiche o di formazione di base (occupazione - Youthstart).

I.2 - *Tipologia progettuale.*

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» sarà possibile presentare due tipologie di progetti: progetti regionali e progetti multiregionali.

a) Progetti regionali.

Per progetti regionali si intendono quei progetti presentati da un unico promotore, che prevedono lo svolgimento di attività in una singola regione ed i cui destinatari sono individuati nella regione stessa.

b) Progetti multiregionali.

I progetti multiregionali sono quelli che, presentati da un unico soggetto, necessariamente eccedono l'ambito monoregionale o da esso prescindono in relazione ad almeno uno dei seguenti elementi:

natura e struttura organizzativa del promotore;

platea dei destinatari;

tipo di attività prevista.

All'atto della presentazione della domanda il promotore di un progetto multiregionale dovrà dichiarare che il medesimo progetto non è stato candidato anche al finanziamento regionale.

I.3 - *Priorità dell'iniziativa.*

Danno luogo a priorità quei progetti che:

a) prevedano il trasferimento di conoscenze c/o esperienze dalle regioni più avanzate alle regioni dell'obiettivo 1, così come individuate dall'unione europea;

b) prevedano una partecipazione finanziaria di privati di almeno il 5% nelle regioni dell'obiettivo 1 e di almeno il 10% nelle regioni Centro-Nord;

c) sviluppino complementarità con le attività finanziate dal Fondo sociale europeo (FSE).

I.4 - *Transnazionalità.*

La transnazionalità consiste in una relazione di partenariato tra il promotore italiano e almeno due partner di Stati membri diversi dell'UE ed è requisito irrinunciabile dell'iniziativa. Le modalità secondo le quali potrà essere costruito il partenariato sono due: transnazionalità operativa e intenzionale.

a) Transnazionalità operativa.

Tale modalità richiede che il promotore abbia sottoscritto alla data di presentazione della domanda un accordo con almeno due partner di Stati membri diversi, che si impegnano alla presentazione di un progetto analogo nel rispettivo Stato membro. I contenuti dell'accordo fra i partner sono quelli individuati nel documento di cui alla sezione IV.2.1.1 del presente avviso. Nel caso in cui il promotore dovesse successivamente perdere uno o più partner transnazionali si attiverà la procedura di cui al punto seguente.

b) Transnazionalità intenzionale.

Tale opzione comporta che il promotore indichi, contestualmente alla presentazione della domanda e nelle modalità previste dal formulario di candidatura per la presentazione del progetto, gli obiettivi, i prodotti del partenariato che si intende costituire, ed il valore aggiunto che le attività transnazionali apporteranno al progetto nazionale, nonchè un profilo dei partner potenziali, senza però identificarne già i nominativi. Il promotore dovrà altresì individuare le quote del budget del progetto da destinare al finanziamento delle attività transnazionali.

Nell'ipotesi in cui il progetto sia incluso nelle liste dei progetti regionali o multiregionali finanziabili, i promotori possono avvalersi del sostegno della struttura nazionale di supporto ISFOL per individuare i partner effettivi, in base ai profili, alla tipologia di attività comuni da realizzare indicati nella proposta progettuale e alle liste di progetti finanziabili elaborate a livello europeo.

Una volta individuati i partner, sarà necessario stringere con essi un accordo di partenariato di cui alla sezione IV.2.1.1 del presente avviso.

I.5 - *Durata dei progetti.*

La durata massima dei progetti è fissata in trenta mesi. Per la riconoscibilità delle spese gli impegni dovranno essere comunque improrogabilmente assunti entro il 31 dicembre 1999. Le attività progettuali dovranno avere inizio pena la revoca del finanziamento, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Entro lo stesso termine dovrà essere inviata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale formale comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività.

II - SETTORI DELL'INIZIATIVA.

II.1 - *Settore occupazione-Horizon.*

Azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

Asse *A* - Sviluppo, in particolare tramite la cooperazione transnazionale, di adeguati sistemi di formazione, orientamento, e occupazione.

Asse *B* - Formazione tramite la cooperazione transnazionale.

Asse *C* - Creazione di posti di lavoro o sostegno, in particolare su base transnazionale, all'avvio di imprese, cooperative e partnership pubblico-private.

Asse *D* - Azioni di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione.

Destinatari degli interventi.

Sono destinatari degli interventi i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Gruppo *A*:

handicappati fisici;

handicappati psichici;

handicappati mentali;

handicappati sensoriali:

non vedenti (disabilità parziale o totale);

non udenti (disabilità parziale o totale);

soggetti con difficoltà di apprendimento;

pazienti psichiatrici o ex-pazienti psichiatrici.

Gruppo *B*:

formatori, consulenti, agenti di sviluppo locale, operatori sociali, parti sociali, responsabili dello sviluppo delle risorse umane, personale dei centri di formazione, orientamento e occupazione, gestori e tecnici dei centri di ricerca (regioni degli obiettivi 1, 2 e 5b), personale delle organizzazioni del volontariato e dei portatori di handicap, operatori per le pari opportunità, insegnanti dei sistemi di istruzione (regioni dell'obiettivo 1).

Soggetti ammessi alla presentazione delle domande.

Possono presentare domanda di finanziamento per progetti a valere sull'iniziativa comunitaria «occupazione e valorizzazione delle risorse umane», settore occupazione-Horizon, le seguenti categorie di soggetti:

amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali;

organizzazioni non governative attive nell'area dell'handicap e dell'emarginazione sociale;

imprese private, in particolare le piccole e medie imprese (PMI);

partenariati locali tra organismi pubblici e privati;

organizzazioni del volontariato e dei portatori di handicap;

centri di riabilitazione funzionale e sociale;

centri di orientamento e formazione professionale per disabili;

servizi di consulenza specializzati;

università, centri di ricerca e altri istituti di insegnamento, ecc.

Obiettivi e priorità del settore Horizon.

Gli obiettivi e le priorità sono definiti nel programma operativo dell'iniziativa.

II.2 - *Settore occupazione-Integra.*

Azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti che prevedono un programma integrato di azioni rispondente ai bisogni globali dei soggetti svantaggiati, secondo le seguenti tipologie di intervento:

Asse *A* - Elaborazione di modelli, in particolare su base transnazionale, per migliorare l'accessibilità e la qualità dell'erogazione dell'intera gamma dei servizi pubblici ai gruppi vulnerabili e alle persone svantaggiate, per sviluppare capacità di base e approcci locali finalizzati alla promozione e al pieno inserimento di tali gruppi beneficiari.

Asse *B* - Formazione, tramite la cooperazione transnazionale, in materia di nuove specializzazioni e qualifiche, anche preceduta e accompagnata da valutazione e consulenza permanenti, di soggetti svantaggiati, nonché la formazione di formatori, operatori, agenti di sviluppo locale, ecc.

Asse *C* - Creazione di posti di lavoro e sostegno, in particolare su base transnazionale, all'avvio di imprese, cooperative e partnership pubblico-private.

Asse *D* - Azioni di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione, anche attraverso la promozione di reti di solidarietà.

All'interno dell'Asse *A*, sono considerate prioritarie le misure relative a: promozione di servizi sociali integrati di base, centri di servizi integrati; azioni destinate al personale dei servizi pubblici e ai partner sociali; coinvolgimento di gruppi e di organismi locali, coinvolgimento di soggetti pubblici, privati e del volontariato; cooperazione tra formazione professionale e imprese.

All'interno dell'Asse *D*, è considerata prioritaria la misura relativa al sostegno di reti di solidarietà e aiuto reciproco.

Destinatari degli interventi.

Sono destinatari dei progetti regionali i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Gruppo *A*:

immigrati extra-comunitari;

rifugiati;

nomadi;

svantaggiati in aree urbane;

nuclei monoparentali;

detenuti ed ex detenuti;

tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;

sieropositivi da HIV;

giovani disoccupati 20/25 anni;

disoccupati di lunga durata.

Gruppo *B*:

operatori e formatori del sociale, responsabili dello sviluppo locale, rappresentanti delle parti sociali, responsabili delle risorse umane, personale dei centri di formazione e di ricerca.

Sono destinatari dei progetti multiregionali, oltre ai soggetti indicati nel Gruppo B, esclusivamente:

immigrati extra-comunitari;

rifugiati;

detenuti ed ex detenuti;

tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti.

Soggetti ammessi alla presentazione delle domande.

Possono presentare domanda di finanziamento per progetti a valere sull'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane», settore integra, le seguenti categorie di soggetti:

amministrazioni nazionali, regionali e locali;

organizzazioni non governative attive nell'area della emarginazione sociale;

imprese private, in particolare le PMI;

imprese e cooperative sociali;

partenariati locali tra organismi pubblici e privati;

organizzazioni dei volontariato;

servizi di consulenza specializzati;

università, centri di ricerca e altri istituti di insegnamento, ecc.

Obiettivi e priorità del settore Integra.

Gli obiettivi e le priorità sono definiti nel programma operativo dell'iniziativa.

II.3 - *Settore occupazione-Now.*

Azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

Asse *A* - Sviluppo, in particolare tramite la cooperazione transnazionale, di adeguati sistemi di formazione, orientamento, consulenza e occupazione.

Asse *B* - Formazione, in particolare su base transnazionale.

Asse *C* - Creazione di posti di lavoro e il sostegno, in particolare tramite la cooperazione transnazionale, all'avvio di piccole imprese e cooperative femminili.

Asse *D* - Azioni di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione, in particolare tramite la cooperazione transnazionale.

Destinatari degli interventi.

Sono destinatari degli interventi i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Gruppo *A*:

donne disoccupate;

donne disoccupate di lunga durata;

donne occupate;

donne che rientrano nel mercato del lavoro;

donne immigrate.

Gruppo *B*:

formatori, operatori sistemi di formazione, operatori dell'orientamento, operatori di parità, agenti di sviluppo, responsabili delle risorse umane nel settore privato, responsabili delle risorse umane nel settore pubblico (soltanto Ob.1), rappresentanti delle parti sociali, personale docente e consiglieri di parità degli istituti di istruzione (soltanto Ob.1).

Soggetti ammessi alla presentazione delle domande.

Possono presentare domanda di finanziamento per progetti a valere sull'iniziativa comunitaria «occupazione e valorizzazione delle risorse umane», settore occupazione-Now, le seguenti categorie di soggetti:

amministrazioni nazionali, regionali, locali;

organizzazioni non governative;

organismi delle pari opportunità;

centri di orientamento e formazione;

imprese private, in particolare le PMI;

partenariati locali tra organismi pubblici e privati;

imprese e cooperative sociali;

organizzazioni del volontariato;

servizi di consulenza specializzati;

università, centri di ricerca ed altri istituti di insegnamento, ecc.

Obiettivi e priorità del settore Now.

Gli obiettivi e le priorità sono definiti nel programma operativo dell'iniziativa.

II.4 *Settore occupazione-Youthstart.*

Azioni sovvenzionabili.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

Asse *A* - Sviluppo, nell'ambito della necessaria complementarità con altre azioni affini del FSE e con quelle sostenute dal programma Leonardo da Vinci, di adeguati sistemi di formazione, orientamento, consulenza e occupazione nei settori pubblico e privato, in particolare su base transnazionale.

Asse *B* - Fornitura di azioni di formazione e collocamento, se opportuno su base transnazionale e basandosi principalmente su azioni pilota ed esperienze ricavate da programmi comunitari affini, in particolare nel contesto del programma Leonardo da Vinci.

Asse *C* - Contributo alla creazione di posti di lavoro, in particolare tramite la cooperazione transnazionale.

Asse *D* - Azioni di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione, in particolare su base transnazionale.

Destinatari degli interventi.

Sono destinatari degli interventi i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Gruppo *A*:

giovani al di sotto dei venti anni:

a bassa scolarità;

immigrati;

nomadi;

appartenenti a minoranze etniche-religiose-linguistiche;

appartenenti a famiglie mono-parentali;

ex tossicodipendenti;

exdetenuti;

minori a rischio;

senzatetto;

di zone urbane svantaggiate;

di zone rurali spopolate;

di aree industriali in declino.

Gruppo *B*:

formatori, consulenti, agenti di sviluppo locale, operatori sociali, operatori dei sistemi di formazione (centri pubblici e privati), operatori dei sistemi di orientamento, rappresentanti delle parti sociali, insegnanti dei sistemi di istruzione.

Soggetti ammessi alla presentazione delle domande.

Possono presentare domanda di finanziamento per progetti a valere sull'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane», settore occupazione-Youthstart, le seguenti categorie di soggetti:

amministrazioni nazionali, regionali e locali;

organizzazioni non governative attive nell'area del disagio giovanile;

imprese private, in particolare le PMI;

imprese e cooperative sociali;

parti sociali;

partenariati locali tra organismi pubblici e privati;

organizzazioni del volontariato;

centri di orientamento e di formazione;

servizi di consulenza specializzati;

organizzazioni giovanili;

università, centri di ricerca e altri istituti di insegnamento.

Obiettivi e priorità del settore Youthstart.

Gli obiettivi e le priorità sono definiti nel programma operativo dell'iniziativa.

III - CRITERI DI SELEZIONE.

III.1 - *Requisiti formali di ammissibilità.*

Saranno ammessi alla successiva fase di approvabilità i progetti in regola con:

il rispetto dei termini per la presentazione delle candidature;

la corretta presentazione della domanda di candidatura con le modalità previste, a pena di decadenza, nel capo IV. punto 2, del presente avviso;

la presentazione della documentazione richiesta dal capo IV punto 2.1 del presente avviso.

III.2 - *Requisiti di approvabilità.*

Potranno essere approvati i progetti che prevedano i seguenti elementi:

la transnazionalità, operativa o intenzionale, tra almeno tre soggetti di tre Stati membri dell'Unione europea (condizione *sine qua non* di approvabilità), secondo quanto al precedente punto 1.4;

l'innovatività, finalizzata alla formulazione di nuovi (o inediti a livello locale) approcci e politiche nell'ambito dei sistemi regionali e nazionali di formazione, orientamento e occupazione;

l'approccio ascendente (bottom Up), che permette di mobilitare le competenze e l'esperienza di soggetti rappresentativi di realtà locali, sociali e/o economiche;

l'effetto moltiplicatore, ovvero la capacità di trasferire in altri contesti locali, nazionali o transnazionali le esperienze maturate nell'ambito dell'iniziativa;

la complementarità e il rafforzamento delle politiche e dei programmi comunitari.

III.3 - *Rispondenza dei progetti alle specifiche dei settori.*

Nella valutazione dei progetti si terrà conto:

della rispondenza della tipologia dei gruppi bersaglio con quelli indicati nel settore interessato dell'iniziativa;

della definizione delle specifiche modalità di coinvolgimento dei gruppi bersaglio nel progetto;

della rispondenza agli obiettivi e alle priorità del settore dell'iniziativa;

della rispondenza e congruità delle attività previste con quanto indicato nell'asse di riferimento del settore interessato.

III.4 - *Aspetti di logica progettuale.*

Ulteriore elemento di valutazione sarà la verifica di una coerente logica progettuale dedotta:

a) dalla coerenza interna del progetto (in termini di chiarezza e inequivocabilità nella individuazione degli obiettivi; di coerenza delle attività programmate con i risultati attesi; di definizione di metodologie e di fasi di valutazione dell'intervento);

b) dalla sostenibilità del progetto (in termini di continuità dei benefici e dei risultati raggiunti al termine del progetto; di individuazione di risorse idonee a sostegno e per la realizzazione del progetto stesso);

c) dai criteri relativi agli aspetti finanziari (in termini di completezza del piano finanziario e di ammissibilità dei costi).

IV - PROCEDURE PREVISTE.

IV.1.1 - *Progetti regionali.*

I promotori presentano le domande di finanziamento dei progetti regionali direttamente alle regioni o province autonome di competenza e, contemporaneamente, in copia, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e all'ISFOL.

Le regioni, applicando la griglia di selezione approvata dal comitato di accompagnamento della iniziativa occupazione, valutano i progetti regionali inviati nei termini fissati nel presente avviso, verificandone: la coerenza con le esigenze territoriali; la qualità; la congruenza dei costi; il rispetto dei criteri di ammissibilità nonché delle priorità nazionali e comunitarie ed attribuendo i punteggi ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei progetti finanziabili.

Le regioni redigono la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie loro assegnate. Nel redigere tale graduatoria, le regioni tengono conto del fatto che le risorse complessive disponibili sono ripartite per regione e per asse di intervento, di cui alla sezione V.1 e all'allegato 2 del presente avviso. Al fine di consentire il totale assorbimento delle risorse, le regioni stilano anche una graduatoria di riserva, distinta dalla precedente e contenente progetti con richieste finanziarie per un ammontare massimo pari al 30% del totale disponibile assegnato ad ogni singola regione.

Le regioni inoltrano al Ministero del lavoro e previdenza sociale le graduatorie sopra descritte entro quarantacinque giorni dalla scadenza del presente avviso ed una relazione sulle procedure di selezione adottate.

IV.1.2 - *Progetti multiregionali.*

I promotori presentano le domande di finanziamento dei progetti multiregionali direttamente al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, contemporaneamente, in copia, all'ISFOL e alle regioni e province autonome eventuali sedi di svolgimento delle attività progettuali, specificando sul plico che trattasi di progetto multiregionale.

Le regioni e le province autonome interessate allo svolgimento del progetto comunicano al Ministero del lavoro e previdenza sociale - UCOFPL - Divisione IV, entro dieci giorni dal termine di presentazione dei progetti stessi una valutazione generale di coerenza del progetto con le proprie esigenze territoriali.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale seleziona i progetti multiregionali, avvalendosi di un apposito nucleo di esperti. Il nucleo, applicando la griglia di selezione approvata dal comitato di accompagnamento dell'iniziativa e verificando la qualità, la congruenza dei costi delle proposte e il rispetto dei criteri di ammissibilità e priorità comunitari e nazionali attribuisce i punteggi ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei progetti finanziabili. Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del presente avviso, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale redige la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie. Nel redigere tale graduatoria, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale tiene conto del fatto che le risorse complessive disponibili sono ripartite per asse d'intervento, di cui alla sezione V.1 e all'allegato 2 del presente avviso. Al fine di consentire il totale assorbimento delle risorse, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale stila anche una graduatoria di riserva, distinta dalla precedente e contenente progetti con richieste finanziarie per un ammontare massimo pari al 30% del totale disponibile.

IV.1.3 - *Procedure comuni.*

Per tutti i progetti, sia regionali, sia multiregionali, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale relaziona al comitato di accompagnamento dell'iniziativa «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» sulle procedure di selezione dei progetti regionali e multiregionali, sui risultati delle valutazioni e definisce l'elenco dei progetti finanziabili.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, espletata la fase di perfezionamento dei partenariati transnazionali, definisce i progetti approvati, notificandoli ai competenti servizi comunitari.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale procede ai necessari atti di pubblicizzazione e di impegno.

IV.2 - *Presentazione della domanda.*

Poiché le risorse finanziarie sono ripartite per asse, sarà necessario che ogni domanda di finanziamento e, di conseguenza, ogni formulario di cui al punto IV 2.1, faccia riferimento al solo asse cui è finalizzato l'intervento.

La domanda, redatta in bollo secondo il modello allegato (allegato 1) al presente avviso deve necessariamente contenere i seguenti elementi:

la caratteristica regionale o multiregionale del progetto;

il titolo del progetto;

l'asse di intervento;

il finanziamento richiesto per detto asse (disaggregato per tipologia: fondo sociale europeo, fondo di rotazione, altro eventuale cofinanziamento pubblico, cofinanziamento privato);

gli estremi dell'organismo promotore e del suo legale rappresentante.

La domanda, a pena di nullità, deve essere firmata dal legale rappresentante dell'organismo promotore e deve essere autenticata nei termini di legge.

Sono ritenute valide esclusivamente le domande pervenute in orario d'ufficio, alle regioni e province autonome per i progetti regionali e al Ministero del lavoro e previdenza sociale U.C.O.F.P.L. - Div. IV per i progetti multiregionali, entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, qualunque sia stato il mezzo di trasmissione.

IV.2.1 - *Documentazione a corredo della domanda.*

I documenti di cui ai successivi punti 1 e 2 costituiscono parte integrante e sostanziale della domanda di finanziamento.

La loro mancanza o incompleta compilazione costituisce motivo di esclusione.

La domanda è integrata da:

1) il formulario per la presentazione del progetto debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal legale rappresentante dell'ente promotore.

Per i progetti multiregionali, qualora vengano previste azioni sia in regioni del centro-nord, sia in regioni dell'obiettivo 1 deve essere presentato un formulario complessivo di progetto e due distinti formulari, uno per il centro-nord e uno per l'obiettivo 1, con la specifica delle spese per ciascuna zona d'intervento. Quanto ai progetti multiregionali che, prescindono dall'ambito territoriale, per la localizzazione dell'intervento si farà riferimento alla sede legale del promotore;

2) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente (ad esclusione degli enti di diritto pubblico).

IV.2.1.1 - *Il documento del partenariato transnazionale.*

I soli promotori che opteranno per la modalità di costruzione del partenariato denominata «transnazionalità operativa» dovranno presentare il documento di partenariato transnazionale. Tale documento deve recare le firme dei legali rappresentanti degli organismi esteri riuniti nel partenariato transnazionale.

IV.2.2 - *Enti destinatari della domanda.*

a) Progetti regionali.

Le domande relative a progetti regionali devono essere redatte in conformità a quanto detto nel primo comma della sezione IV.2 del presente avviso e indirizzate alla regione di competenza. Copie complete della documentazione di cui al punto IV.2, devono altresì essere indirizzate rispettivamente al Ministero del lavoro e previdenza sociale, U.C.O.F.P.L., divisione IV, iniziativa «occupazione e valorizzazione delle risorse umane» (specificando il settore di riferimento dell'intervento), vicolo D'Aste 12 - 00159 Roma e all'ISFOL, S.N.S. iniziativa comunitaria «occupazione e valorizzazione delle risorse umane» (specificando il settore di riferimento dell'intervento), via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma.

b) Progetti multiregionali.

Le domande relative ai progetti multiregionali, redatte in conformità a quanto detto nel primo comma della sezione IV.2 del presente avviso e complete della documentazione devono essere inviate al Ministero del lavoro e previdenza sociale, U.C.O.F.P.L., divisione IV, iniziativa comunitaria «occupazione e valorizzazione delle risorse umane» (specificando il settore di riferimento dell'intervento), vicolo D'Aste 12 - 00159 Roma. Una copia completa della documentazione di cui alla sezione IV.2.1, dovrà essere indirizzata alle regioni o province autonome eventuali sedi di svolgimento delle attività progettuali, specificando sul plico che trattasi di progetto multiregionale, e all'ISFOL, S.N.S. iniziativa «occupazione e valorizzazione delle risorse umane» (specificando il settore di riferimento dell'intervento), via G.B. Morgagni, 33 - 00161 Roma.

V - ASPETTI FINANZIARI.

V.1 - *Risorse disponibili.*

Il fondo sociale europeo mette a disposizione lire 513.071.536.000, delle quali L. 180.890.740.000 al centro-nord e L. 332.180.796.000 nelle zone dell'obiettivo 1. Tali impegni comunitari copriranno il 45% del costo complessivo nelle aree del centro-nord ed il 75% nelle zone dell'obiettivo 1.

La quota nazionale di finanziamento comprenderà: il cofinanziamento pubblico (Fondo di rotazione) e il cofinanziamento privato, se previsto. La quota di cofinanziamento pubblico potrà coprire fino a un massimo del 25% del costo complessivo del progetto nelle regioni obiettivo 1 e del 55% nelle regioni del centro-nord.

Qualora il cofinanziamento a carico di privati sia previsto nel progetto, la quota di cofinanziamento pubblico nazionale verrà ridotta in proporzione. La quota di cofinanziamento privato dovrà essere chiaramente indicata nei preventivi delle spese di cui al formulario per la presentazione dei progetti. Ove intervenga un cofinanziamento di enti pubblici promotori di progetti, la quota di cofinanziamento nazionale a valere sul fondo di rotazione, verrà ridotta in proporzione.

Ai progetti multiregionali è riservata una quota pari al 5% del finanziamento complessivo messo a bando col presente avviso.

V.2 - *Destinatario del finanziamento.*

Il destinatario del finanziamento è il promotore del progetto. Qualora abbia indicato nel formulario di presentazione un soggetto attuatore per la realizzazione del progetto, il promotore ha facoltà di designarlo contestualmente anche come destinatario del finanziamento. In tal caso, responsabile della realizzazione del progetto diviene l'attuatore.

VI - INFORMAZIONI.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al programma operativo dell'iniziativa comunitaria «occupazione e valorizzazione delle risorse umane».

Tale documento, unitamente ai formulari per la presentazione dei progetti può essere ritirato presso:

il Ministero del lavoro e previdenza sociale, U.C.O.F.P.L. - Divisione IV - Vicolo D'Aste 12 - 00159 Roma - Tel. 06/46834139-140-141-142;

i competenti assessorati delle regioni o province autonome in cui si intende presentare il progetto;

la struttura nazionale di supporto «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane», Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ISFOL, via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma - Tel. 06/445901 - Fax 06/44251609-4884306.

La eventuale spedizione al proprio recapito della predetta documentazione può essere richiesta unicamente alla Struttura nazionale di supporto - ISFOL.

Allegato 1

***Fac simile* della domanda di candidatura.**

Regione o Provincia Autonoma, Assessorato competente (per i progetti regionali);

ovvero

Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale
U.C.O.F.P.L. - Divisione IV - Vicolo D'Aste, 12 - 00159 Roma (per i progetti multiregionali)

Il Sottoscritto ....
In qualità di legale rappresentante di:

Ragione Sociale...

Natura giuridica ....

Indirizzo ....

Telefono ....Fax .... E-MAIL ....

chiede

di essere ammesso al finanziamento del progetto di seguito specificato, nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria "ADAPT", previsto dall'avviso pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. .... del ....

A tal fine dichiara che:

La presente domanda è relativa al progetto (titolo): ....

La tipologia del progetto è (regionale o multiregionale): ....

L'asse dell'intervento è: ....

Il costo totale del progetto è così articolato:

TIPO DI FINANZIAMENTO	%	VALORE ASSOLUTO
FSE		
Fondo di Rotazione		
Eventuale altro finanziamento pubblico		
Cofinanziamento privato		
TOTALE		

Si allegano alla domanda i seguenti documenti (vedi Avviso per la presentazione di domande):

Firma del legale rappresentante autenticata nei termini di legge:..

Allegato 2 1

P.O. 941001I.8 - INIZIATIVA COMUNITARIA OCCUPAZIONE

Valuta: Lire

Tabella 1 - INTEGRA: disponibilità 1997-99, per asse e per tipologia progetti. Gli importi includono il contributo comunitario ed il cofinanziamento nazionale.

LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI	TOTALE DISPONIBILE	Asse A	Asse B	Asse C	Asse D
Progetti regionali					
Valle d'Aosta	901.283.254	315.449.139	225.320.814	270.384.976	90.128.325
Piemonte	8.871.727.028	3.105.104.460	2.217.931.757	2.661.518.108	887.172.703
Lombardia	12.710.645.137	4.448.725.798	3.177.661.284	3.813.193.541	1.271.064.514
P.A. Trento	2.048.321.288	716.912.451	512.080.322	614.496.386	204.832.129
P.A. Bolzano	1.778.011.550	622.304.042	444.502.887	533.403.465	177.801.155
Friuli-V. Giulia	3.874.348.383	1.356.021.934	968.587.096	1.162.304.515	387.434.838
Veneto	7.863.468.968	2.752.214.139	1.965.867.242	2.359.040.690	786.346.897
Liguria	3.069.506.610	1.074.327.313	767.376.652	920.851.983	306.950.661
Emilia-Romagna	13.391.891.339	4.687.161.969	3.347.972.835	4.017.567.402	1.339.189.134
Toscana	4.760.994.420	1.666.348.047	1.190.248.605	1.428.298.326	476.099.442
Umbria	2.211.724.619	774.103.617	552.931.155	663.517.386	221.172.462
Marche	2.666.846.329	933.396.215	666.711.582	800.053.899	266.684.633
Lazio	8.877.746.070	3.107.211.125	2.219.436.518	2.663.323.821	887.774.607
Abruzzo	2.216.102.105	775.635.737	554.025.526	664.830.631	221.610.210
Totale Centro-nord	*75.242.617.100*	*26.334.915.985*	*18.810.654.275*	*22.572.785.130*	*7.524.261.710*
Molise	2.613.577.992	914.752.297	653.394.498	784.073.398	261.357.799
Campania	17.981.416.587	6.293.495.806	4.495.354.147	5.394.424.976	1.798.141.659
Puglia	15.347.964.512	5.371.787.579	3.836.991.128	4.604.389.354	1.534.796.451
Basilicata	5.549.551.720	1.942.343.102	1.387.387.930	1.664.865.516	554.955.172
Calabria	9.110.932.881	3.188.826.508	2.277.733.220	2.733.279.864	911.093.288
Sicilia	23.271.788.490	8.145.125.971	5.817.947.122	6.981.536.547	2.327.178.849
Sardegna	11.097.905.550	3.884.266.943	2.774.476.388	3.329.371.665	1.109.790.555
Totale Obiettivo 1	*84.973.137.733*	*29.740.598.207*	*21.243.284.433*	*25.491.941.320*	*8.497.313.773*
Totale progetti regionali	***160.215.754.833***	***56.075.514.192***	***40.053.938.708***	***48.064.726.450***	***16.021.575.483***
Progetti multiregionali					
Totale Centro-nord	13.278.108.900	4.647.338.115	3.319.527.225	3.983.432.670	1.327.810.890
Totale Obiettivo 1	14.995.259.600	5.248.340.860	3.748.814.900	4.498.577.880	1.499.525.960
Totale progetti multiregionali	***28.273.368.500***	***9.895.678.975***	***7.068.342.125***	***8.482.010.550***	***2.827.336.850***
TOTALE GENERALE	188.489.123.333	65.971.193.167	47.122.280.833	56.546.737.000	18.848.912.333

Allegato 2 2

P.O. 941001I.8 - INIZIATIVA COMUNITARIA OCCUPAZIONE

Valuta: Lire

Tabella 2 - HORIZON: disponibilità 1997-99, per asse e per tipologia progetti. Gli importi includono il contributo comunitario ed il cofinanziamento nazionale.

LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI	TOTALE DISPONIBILE	Asse A	Asse B	Asse C	Asse D
Progetti regionali					
Valle d'Aosta	1.054.732.251	369.156.288	263.683.063	316.419.675	105.473.225
Piemonte	10.382.192.914	3.633.767.520	2.595.548.229	3.114.657.874	1.038.219.291
Lombardia	14.874.710.354	5.206.148.624	3.718.677.588	4.462.413.106	1.487.471.035
P.A. Trento	2.397.060.538	838.971.188	599.265.135	719.118.161	239.706.054
P.A. Bolzano	2.080.728.911	728.255.119	520.182.228	624.218.673	208.072.891
Friuli-V. Giulia	4.533.979.935	1.586.892.977	1.133.494.984	1.360.193.981	453.397.994
Veneto	9.202.272.742	3.220.795.460	2.300.568.186	2.760.681.823	920.227.274
Liguria	3.592.108.918	1.257.238.121	898.027.229	1.077.632.675	359.210.892
Emilia-Romagna	15.671.942.897	5.485.180.014	3.917.985.724	4.701.582.869	1.567.194.290
Toscana	5.571.582.892	1.950.054.012	1.392.895.723	1.671.474.868	557.158.289
Umbria	2.588.284.288	905.899.501	647.071.072	776.485.286	258.828.429
Marche	3.120.893.257	1.092.312.640	780.223.314	936.267.977	312.089.326
Lazio	10.389.236.736	3.636.232.858	2.597.309.184	3.116.771.021	1.038.923.674
Abruzzo	2.593.407.067	907.692.473	648.351.767	778.022.120	259.340.707
Totale Centro-nord	*88.053.133.700*	*30.818.596.795*	*22.013.283.425*	*26.415.940.110*	*8.805.313.370*
Molise	2.850.305.043	997.606.765	712.576.261	855.091.513	285.030.504
Campania	19.610.098.698	6.863.534.544	4.902.524.674	5.883.029.609	1.961.009.870
Puglia	16.738.119.460	5.858.341.811	4.184.529.865	5.021.435.838	1.673.811.946
Basilicata	6.052.207.090	2.118.272.481	1.513.051.772	1.815.662.127	605.220.709
Calabria	9.936.163.381	3.477.657.163	2.484.040.845	2.980.849.014	993.616.338
Sicilia	25.379.650.538	8.882.877.688	6.344.912.634	7.613.895.161	2.537.965.054
Sardegna	12.103.107.790	4.236.087.727	3.025.776.948	3.630.932.337	1.210.310.779
Totale Obiettivo 1	*92.669.652.000*	*32.434.378.200*	*23.167.413.000*	*27.800.895.600*	*9.266.965.200*
Totale progetti regionali	***180.722.785.700***	***63.252.974.995***	***45.180.696.425***	***54.216.835.710***	***18.072.278.570***
Progetti multiregionali					
Totale Centro-nord	15.538.788.300	5.438.575.905	3.884.697.075	4.661.636.490	1.553.878.830
Totale Obiettivo 1	16.353.468.000	5.723.713.800	4.088.367.000	4.906.040.400	1.635.346.800
Totale progetti multiregionali	***31.892.256.300***	***11.162.289.705***	***7.973.064.075***	***9.567.676.890***	***3.189.225.630***
TOTALE GENERALE	**212.615.042.000**	**74.415.264.700**	**53.153.760.500**	**63.784.512.600**	**21.261.504.200**

Allegato 2 3

P.O. 941001I.8 - INIZIATIVA COMUNITARIA OCCUPAZIONE

Valuta: Lire

Tabella 3 - NOW: disponibilità 1997-99, per asse e per tipologia progetti. Gli importi includono il contributo comunitario ed il cofinanziamento nazionale.

LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI	TOTALE DISPONIBILE	Asse A	Asse B	Asse C	Asse D
Progetti regionali					
Valle d'Aosta	1.114.395.593	390.038.457	278.598.898	334.318.678	111.439.559
Piemonte	10.969.485.402	3.839.319.891	2.742.371.351	3.290.845.621	1.096.948.540
Lombardia	15.716.132.366	5.500.646.328	3.929.033.092	4.714.839.710	1.571.613.237
P.A. Trento	2.532.655.750	886.429.512	633.163.937	759.796.725	253.265.575
P.A. Bolzano	2.198.430.100	769.450.535	549.607.525	659.529.030	219.843.010
Friuli-V. Giulia	4.790.454.880	1.676.659.208	1.197.613.720	1.437.136.464	479.045.488
Veneto	9.722.820.347	3.402.987.122	2.430.705.087	2.916.846.104	972.282.035
Liguria	3.795.304.775	1.328.356.671	948.826.194	1.138.591.432	379.530.477
Emilia-Romagna	16.558.462.191	5.795.461.767	4.139.615.548	4.967.538.657	1.655.846.219
Toscana	5.886.752.222	2.060.363.278	1.471.688.055	1.766.025.666	588.675.222
Umbria	2.734.696.508	957.143.778	683.674.127	820.408.952	273.469.651
Marche	3.297.433.722	1.154.101.803	824.358.431	989.230.117	329.743.372
Lazio	10.976.927.674	3.841.924.686	2.744.231.919	3.293.078.302	1.097.692.767
Abruzzo	2.740.109.069	959.038.174	685.027.267	822.032.721	274.010.907
Totale Centro-nord	*93.034.060.600*	*32.561.921.210*	*23.258.515.150*	*27.910.218.180*	*9.303.406.060*
Molise	3.164.994.743	1.107.748.160	791.248.686	949.498.423	316.499.474
Campania	21.775.163.834	7.621.307.342	5.443.790.959	6.532.549.150	2.177.516.383
Puglia	18.586.101.944	6.505.135.680	4.646.525.486	5.575.830.583	1.858.610.194
Basilicata	6.720.404.776	2.352.141.672	1.680.101.194	2.016.121.433	672.040.478
Calabria	11.033.171.675	3.861.610.086	2.758.292.919	3.309.951.503	1.103.317.168
Sicilia	28.181.706.632	9.863.597.321	7.045.426.658	8.454.511.989	2.818.170.663
Sardegna	13.439.358.929	4.703.775.625	3.359.839.732	4.031.807.679	1.343.935.893
Totale Obiettivo 1	*102.900.902.533*	*36.015.315.887*	*25.725.225.633*	*30.870.270.760*	*10.290.090.253*
Totale progetti regionali	***195.934.963.133***	***68.577.237.097***	***48.983.740.783***	***58.780.488.940***	***19.593.496.313***
Progetti multiregionali					
Totale Centro-nord	16.417.775.400	5.746.221.390	4.104.443.850	4.925.332.620	1.641.777.540
Totale Obiettivo 1	18.158.982.800	6.355.643.980	4.539.745.700	5.447.694.840	1.815.898.280
Totale progetti multiregionali	***34.576.758.200***	***12.101.865.370***	***8.644.189.550***	***10.373.027.460***	***3.457.675.820***
TOTALE GENERALE	**230.511.721.333**	**80.679.102.467**	**57.627.930.333**	**69.153.516.400**	**23.051.172.133**

Allegato 2 4

P.O. 941001I.8 - INIZIATIVA COMUNITARIA OCCUPAZIONE

Valuta: Lire

Tabella 4 - YOUTHSTART: disponibilità 1997-99, per asse e per tipologia progetti. Gli importi includono il contributo comunitario ed il cofinanziamento nazionale.

LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA PROGETTI	TOTALE DISPONIBILE	Asse A	Asse B	Asse C	Asse D
Progetti regionali					
Valle d'Aosta	1.022.385.488	357.834.921	255.596.372	306.715.647	102.238.549
Piemonte	10.063.789.523	3.522.326.333	2.515.947.381	3.019.136.857	1.006.378.952
Lombardia	14.418.529.443	5.046.485.305	3.604.632.361	4.325.558.833	1.441.852.944
P.A. Trento	2.323.546.955	813.241.434	580.886.739	697.064.086	232.354.695
P.A. Bolzano	2.016.916.656	705.920.829	504.229.164	605.074.997	201.691.666
Friuli-V. Giulia	4.394.930.835	1.538.225.792	1.098.732.709	1.318.479.250	439.493.083
Veneto	8.920.055.405	3.122.019.392	2.230.013.851	2.676.016.621	892.005.540
Liguria	3.481.945.326	1.218.680.864	870.486.332	1.044.583.598	348.194.533
Emilia-Romagna	15.191.312.282	5.316.959.299	3.797.828.071	4.557.393.685	1.519.131.228
Toscana	5.400.712.354	1.890.249.324	1.350.178.089	1.620.213.766	540.071.235
Umbria	2.508.906.212	878.117.174	627.226.553	752.671.864	250.890.621
Marche	3.025.181.012	1.058.813.354	756.295.253	907.554.304	302.518.101
Lazio	10.070.617.324	3.524.716.063	2.517.654.331	3.021.185.197	1.007.061.732
Abruzzo	2.513.871.885	879.855.160	628.467.971	754.161.565	251.387.188
Totale Centro-nord	*85.352.700.700*	*29.873.445.245*	*21.338.175.175*	*25.605.810.210*	*8.535.270.070*
Molise	2.950.520.525	1.032.682.184	737.630.131	885.156.158	295.052.053
Campania	20.299.581.212	7.104.853.424	5.074.895.303	6.089.874.364	2.029.958.121
Puglia	17.326.624.438	6.064.318.553	4.331.656.109	5.197.987.331	1.732.662.444
Basilicata	6.265.000.051	2.192.750.018	1.566.250.013	1.879.500.015	626.500.005
Calabria	10.285.514.550	3.599.930.093	2.571.378.638	3.085.654.365	1.028.551.455
Sicilia	26.271.987.978	9.195.195.792	6.567.996.994	7.881.596.393	2.627.198.798
Sardegna	12.528.647.780	4.385.026.723	3.132.161.945	3.758.594.334	1.252.864.778
Totale Obiettivo 1	*95.927.876.533*	*33.574.756.787*	*23.981.969.133*	*28.778.362.960*	*9.592.787.653*
Totale progetti regionali	***181.280.577.233***	***63.448.202.032***	***45.320.144.308***	***54.384.173.170***	***18.128.057.723***
Progetti multiregionali					
Totale Centro-nord	15.062.241.300	5.271.784.455	3.765.560.325	4.518.672.390	1.506.224.130
Totale Obiettivo 1	16.928.448.800	5.924.957.080	4.232.112.200	5.078.534.640	1.692.844.880
Totale progetti multiregionali	***31.990.690.100***	***11.196.741.535***	***7.997.672.525***	***9.597.207.030***	***3.199.069.010***
TOTALE GENERALE	**213.271.267.333**	**74.644.943.567**	**53.317.816.833**	**63.981.380.200**	**21.327.126.733**

97A2053

Modalità e termini per la presentazione di progetti da finanziare nell'ambito della iniziativa comunitaria ADAPT per il periodo 1997-1999. (Avviso n. 3/97).

In attuazione del programma operativo (1994-1999) dell'iniziativa comunitaria «ADAPT», approvato dalla Commissione europea con decisione C (95) 110 del 18 maggio 1995 e delle successive modifiche ed integrazioni negoziate con la Commissione europea per il periodo 1997-1999 ivi compresa la nuova priorità ADAPT BIS e della comunicazione della Commissione europea 94/C 180/9 del 1° luglio 1994 che stabilisce gli orientamenti dei programmi operativi o sovvenzioni globali che gli Stati membri sono invitati a presentare nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali (ADAPT)» al fine di promuovere l'occupazione e di adeguare la forza lavoro alle trasformazioni industriali;

Sono aperti

i termini per la presentazione di domande per la selezione di progetti da finanziare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Adapt, seconda fase, anni 1997-1999. Le candidature, formulate secondo le modalità contenute nel presente avviso, dovranno essere inviate nei termini e ai soggetti specificati alla sezione II.

I - CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA «ADATTAMENTO DELLA FORZA LAVORO AI MUTAMENTI INDUSTRIALI (ADAPT)».

L'iniziativa ADAPT si applica su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa intende contribuire all'adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali ed economici migliorando il funzionamento delle politiche del lavoro, la crescita dell'occupazione e la competitività delle imprese nell'Unione europea.

Gli obiettivi di ADAPT sono i seguenti:

a) accelerare l'adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali;

b) accrescere la competitività dell'industria, dei servizi, del commercio;

c) prevenire la disoccupazione migliorando le qualifiche della forza lavoro, sviluppando la flessibilità interna ed esterna e garantendo una maggiore mobilità professionale;

d) anticipare ed accelerare lo sviluppo di nuove mansioni e di nuove attività ed in particolare di quelle ad alta intensità di manodopera.

L'iniziativa ADAPT, in seguito all'introduzione della nuova priorità ADAPT BIS (Building the Information Society), si è arricchita di nuovi obiettivi:

e) valutare ed anticipare gli sviluppi del mercato del lavoro legati all'emergente società dell'informazione;

f) sviluppare e sperimentare strategie che aiutino i lavoratori ad adattarsi alle nuove esigenze della società dell'informazione;

g) sviluppare politiche che migliorino la competitività delle imprese;

h) considerare l'impatto dei cambiamenti tecnologici sull'organizzazione del lavoro.

I.1 - *Tipologia progettuale.*

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria ADAPT sarà possibile presentare due tipologie di progetti: i progetti regionali e i progetti multiregionali.

a) Progetti regionali.

Per progetti regionali s'intendono quei progetti che, presentati da un unico promotore, prevedono lo svolgimento di attività in una singola regione e i cui destinatari di riferimento siano individuati nella regione stessa.

b) Progetti multiregionali.

I progetti multiregionali sono quelli che, presentati da un unico promotore, necessariamente eccedono l'ambito monoregionale o da esso prescindono in relazione ad almeno uno dei seguenti elementi:

natura e struttura organizzativa del promotore;

platea dei destinatari;

tipo di attività prevista.

All'atto della presentazione della domanda, il promotore di un progetto multiregionale dovrà dichiarare che il medesimo progetto non è stato candidato anche al finanziamento regionale.

I.2 - *Azioni sovvenzionabili.*

Saranno ammissibili al finanziamento le seguenti tipologie di azioni:

Asse 1 - Azioni di formazione, orientamento e consulenza.

Asse 2 - Azioni di anticipazione, promozione dei collegamenti in rete e delle nuove opportunità di lavoro.

Asse 3 - Azioni di adattamento delle strutture e dei sistemi di sostegno.

Asse 4 - Azioni di informazione, di diffusione e di sensibilizzazione.

I.3 - *Destinatari degli interventi.*

Potranno essere destinatari delle azioni i soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

i lavoratori occupati nelle imprese, soprattutto nelle PMI, in particolare i lavoratori minacciati di disoccupazione all'interno di un'impresa soggetta a trasformazioni industriali;

gli imprenditori e i dirigenti delle PMI;

i formatori;

i lavoratori in cassa d'integrazione e/o nelle liste di mobilità;

i lavoratori che prestano la loro opera a tempo parziale, in seguito ad una riorganizzazione produttiva comprendente una modifica dell'orario di lavoro;

i lavoratori occupati a tempo parziale (stagionali, part-time).

I.4 - *Durata dei progetti.*

La durata massima dei progetti è fissata in trenta mesi. Per la riconoscibilità delle spese gli impegni dovranno essere comunque improrogabilmente assunti entro il 31 dicembre 1999. Le attività progettuali dovranno avere inizio, pena la revoca del finanziamento entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Entro lo stesso termine dovrà essere inviata al Ministero del lavoro formale comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività.

I.5 - *Soggetti ammessi alla presentazione delle domande.*

Potranno presentare domanda di finanziamento per progetti a valere nell'iniziativa comunitaria Adapt le seguenti categorie di soggetti:

le imprese, le PMI e i loro consorzi e raggruppamenti, anche temporanei;

le amministrazioni pubbliche;

le parti sociali ed economiche, con preferenza per gli organismi bilaterali;

gli organismi pubblici e privati;

le università e gli altri istituti superiori d'insegnamento;

gli istituti di ricerca;

le strutture di formazione.

I.6 - *Criteri di selezione.*

a) Requisiti formali di ammissibilità.

Saranno ammessi alla successiva fase di approvabilità i progetti in regola con:

il rispetto dei termini per la presentazione delle candidature;

la corretta presentazione della domanda di candidatura con le modalità previste al capo II, punto 4, del presente avviso;

la presentazione della documentazione richiesta al capo II punto 6 del presente avviso.

b) Requisiti di approvabilità.

Potranno essere approvati i progetti che prevedano i seguenti elementi:

la transnazionalità, operativa o intenzionale, tra almeno tre soggetti di tre Stati membri (condizione *sine qua non* di approvabilità), secondo quanto specificato al successivo punto I.8;

l'innovazione, finalizzata alla formulazione di nuovi (o inediti a livello locale), approcci e politiche nell'ambito dei sistemi regionali e nazionali di formazione, orientamento e occupazione;

l'approccio ascendente (bottom up), che permette di mobilitare le competenze e l'esperienza di soggetti rappresentativi di realtà locali, sociali e/o economiche;

l'effetto moltiplicatore, in quanto i progetti dovranno tenere conto della sostenibilità futura degli interventi finanziati e della capacità di trasferire in altri contesti regionali, nazionali e comunitari i risultati ottenuti. I progetti dovranno prevedere meccanismi suscettibili di favorire la riproducibilità e la trasferibilità delle prassi migliori. Queste due condizioni danno luogo ad un effetto moltiplicatore capace di garantire risultati su vasta scala e su un orizzonte temporale più ampio.

la complementarità con altre azioni comunitarie, quali le attività dell'obiettivo 4 del FSE e le altre iniziative comunitarie.

la previsione del cofinanziamento privato. Le azioni dovranno avere una partecipazione finanziaria di privati pari almeno al 15 % del totale nelle regioni dell'obiettivo 1 e al 25% del totale nelle regioni del centro-nord.

c) Gli aspetti relativi alla logica progettuale.

Ulteriore elemento di valutazione sarà la verifica di una coerente logica progettuale dedotta:

dalla coerenza interna del progetto (in termini di chiarezza ed inequivocabilità nell'individuazione degli obiettivi, di coerenza delle attività programmate con i risultati attesi, di previsione di metodologie e di fasi di valutazione dell'intervento);

dalla sostenibilità del progetto (in termini di continuità dei benefici e dei risultati raggiunti al termine del progetto, di individuazione di risorse idonee a sostegno e per la realizzazione del progetto);

dai criteri relativi agli aspetti finanziari (in termini di completezza del piano finanziario, di ammissibilità dei costi, di cofinanziamento privato ai livelli richiesti).

I.7 - *Priorità dell'iniziativa.*

Nell'ambito dell'iniziativa ADAPT, saranno considerati prioritari i progetti volti a:

1. agevolare l'adattamento della forza lavoro minacciata di disoccupazione attraverso: formazione e riqualificazione professionale, azioni di orientamento e di consulenza destinate soprattutto ai lavoratori che si confrontano con le nuove esigenze lavorative;

2. promuovere la partecipazione e la collaborazione tra i centri di ricerca, le imprese, gli enti di formazione e le amministrazioni pubbliche, al fine di stimolare le imprese a formare il proprio personale per una rapida applicazione dei risultati di ricerca e per migliorare le capacità dei responsabili delle risorse umane;

3. sviluppare i collegamenti e la collaborazione tra i produttori, i fornitori e i clienti, coinvolgendo le grandi imprese e le PMI, sia al fine di incoraggiare il trasferimento di conoscenze, sia per migliorare la capacità delle aziende ad offrire una formazione ai propri dipendenti;

4. daranno altresì luogo a priorità quei progetti che:

a) promuovano le pari opportunità fra uomini e donne;

b) sviluppino complementarità con le attività finanziate dal FSE.

In seguito all'introduzione di ADAPT BIS, l'iniziativa si è arricchita di altre priorità. Pertanto, rivestono carattere prioritario generale e trasversale quei progetti tesi a:

5. sviluppare i collegamenti e la collaborazione tra i produttori, i fornitori e i clienti, coinvolgendo le grandi imprese e le PMI, sia al fine di incoraggiare il trasferimento di conoscenze, sia per migliorare la capacità delle aziende ad offrire una formazione ai propri dipendenti. Inoltre, saranno prioritarie le azioni tese a migliorare la capacità delle imprese di organizzarsi per rispondere alle sfide della società dell'informazione;

6. contribuire allo sviluppo di una politica occupazionale che tenga conto dei mutamenti che produrrà la società europea dell'informazione;

7. stimolare la partecipazione e la collaborazione tra i centri di ricerca, le imprese, gli enti di formazione e le autorità pubbliche al fine di migliorare la qualità dell'istruzione superiore e della formazione per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica.

I.8 - *Transnazionalità.*

La transnazionalità consiste in una relazione di partenariato tra il promotore italiano e almeno due partner di Stati membri diversi dell'UE ed è requisito irrinunciabile dell'iniziativa. Le modalità secondo le quali potrà essere costruito il partenariato sono due: transnazionalità operativa e intenzionale.

a) Transnazionalità operativa

Tale modalità richiede che il promotore abbia sottoscritto alla data di presentazione della domanda un accordo con almeno due partner di Stati membri diversi, che si impegnano alla presentazione di un progetto analogo nel rispettivo Stato membro. I contenuti dell'accordo fra i partner sono quelli individuati nel documento di cui alla sezione II.6, punto 3, del presente avviso. Nel caso in cui il promotore dovesse perdere uno o più partner transnazionali, si attiverà la procedura di cui al punto seguente.

b) Transnazionalità intenzionale.

Tale opzione comporta che il promotore indichi, contestualmente alla presentazione della domanda e nelle modalità previste dal formulario di candidatura per la presentazione del progetto, gli obiettivi, i prodotti del partenariato che si intende costituire ed il valore aggiunto che le attività transnazionali apporteranno al progetto nazionale, nonché un profilo dei partner potenziali, senza però identificarne già i nominativi. Il promotore dovrà altresì individuare le quote del *budget* progettuale da destinare al finanziamento delle attività transnazionali.

Nell'ipotesi in cui il progetto sia incluso nelle liste dei progetti regionali o multiregionali finanziabili, i promotori potranno avvalersi del sostegno della struttura nazionale di supporto ISFOL per individuare i partner effettivi, in base ai profili, alla tipologia di attività comuni da realizzare indicati nella proposta progettuale e alle liste di progetti finanziabili elaborate a livello europeo.

Una volta identificati i partner, sarà necessario stringere con essi un accordo di partenariato tramite il documento di cui alla sezione II.6, punto 3 del presente avviso.

II - PROCEDURE PREVISTE.

II.1 - *Progetti regionali.*

I promotori presentano le domande di finanziamento dei progetti regionali direttamente alle regioni o province autonome di competenza e, contemporaneamente, in copia, al Ministero del lavoro e all'ISFOL.

Le regioni, applicando la griglia di selezione approvata dal comitato di accompagnamento dell'iniziativa, valutano i progetti regionali inviati nei termini fissati nel presente avviso, verificandone la coerenza con le esigenze territoriali, la qualità, la congruenza dei costi, e il rispetto dei criteri di ammissibilità nonché delle priorità nazionali e comunitarie ed attribuendo i punteggi ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei progetti finanziabili.

Le regioni redigono la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie loro assegnate. Nel redigere tale graduatoria, le regioni tengono conto del fatto che le risorse complessive disponibili sono ripartite per asse d'intervento, secondo l'allegato 2 del presente avviso. Al fine di consentire il totale assorbimento delle risorse, le regioni stilano anche una graduatoria di riserva, distinta dalla precedente e contenente progetti con richieste finanziarie per un ammontare massimo pari al 30% del totale disponibile assegnato ad ogni singola regione.

Le regioni inoltrano al Ministero del lavoro e della previdenza sociale le graduatorie sopra descritte entro quarantacinque giorni dalla scadenza del presente avviso ed una relazione sulle procedure di selezione adottate.

II.2 - *I progetti multiregionali.*

I promotori presentano le domande di finanziamento dei progetti multiregionali direttamente al Ministero del lavoro e, contemporaneamente in copia all'ISFOL e alle regioni e province autonome eventuali sedi di svolgimento delle attività progettuali, specificando sul plico che trattasi di progetto multiregionale.

Le regioni e le province autonome interessate allo svolgimento del progetto, comunicano al Ministero del lavoro e previdenza sociale - UCOFPL - Divisione IV - entro dieci giorni dal termine di presentazione dei progetti stessi una valutazione generale di coerenza del progetto con le proprie esigenze territoriali.

Il Ministero del lavoro seleziona i progetti multiregionali, avvalendosi di un apposito nucleo di esperti. Detto nucleo, applicando la griglia di selezione approvata dal comitato di accompagnamento dell'iniziativa e verificando la qualità, la congruenza dei costi delle proposte ed il rispetto dei criteri di ammissibilità e priorità comunitari e nazionali, attribuisce i punteggi ai fini dell'inclusione nella graduatoria dei progetti finanziabili. Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del presente avviso, il Ministero del lavoro redige la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento sulla base delle disponibilità finanziarie. Nel redigere tale graduatoria, il Ministero del lavoro tiene conto del fatto che le risorse complessive disponibili sono ripartite per asse d'intervento, secondo quanto riportato all'allegato 2 del presente avviso. Al fine di consentire il totale assorbimento delle risorse, il Ministero del lavoro stila anche una graduatoria di riserva, distinta dalla precedente e contenente progetti con richieste finanziarie per un ammontare massimo pari al 30% del totale disponibile.

II.3 - *Per tutti i progetti, sia regionali che multiregionali.*

Il Ministero del lavoro relaziona al comitato di accompagnamento dell'iniziativa ADAPT sulle procedure di selezione dei progetti regionali e multiregionali, sui risultati delle valutazioni e definisce l'elenco dei progetti finanziabili.

Il Ministero del lavoro, espletata la fase di perfezionamento dei partenariati transnazionali, definisce i progetti approvati, notificandoli ai competenti servizi comunitari.

Il Ministero del lavoro procede ai necessari atti di pubblicizzazione e di impegno.

II.4 - *Presentazione della domanda.*

Poiché le risorse finanziarie sono ripartite per asse, sarà necessario che ogni domanda di finanziamento e, di conseguenza, ogni formulario di cui al punto II.6, faccia riferimento ad un solo asse.

La domanda, redatta in bollo secondo il modello allegato al presente avviso (all. 1), dovrà necessariamente contenere i seguenti elementi: il titolo del progetto, la caratteristica regionale o multiregionale del progetto; l'asse di intervento; il finanziamento richiesto per detto asse (disaggregato per tipologia, e cioè Fondo sociale europeo, Fondo di rotazione, altro eventuale cofinanziamento pubblico, cofinanziamento privato); gli estremi dell'organismo promotore e del suo legale rappresentante.

La domanda, a pena di nullità, dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'organismo promotore e dovrà essere autenticata nei termini di legge.

Saranno ritenute valide esclusivamente le domande pervenute in orario d'ufficio, alle regioni, per i progetti regionali, e al Ministero del lavoro e previdenza sociale - U.C.O.F.P.L.- Divisione IV, per i progetti multiregionali, entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, qualunque sia stato il mezzo di trasmissione.

II.5 - *Enti destinatari della domanda.*

a) Progetti regionali.

Le domande relative a progetti regionali, complete della documentazione di cui al punto II.6, dovranno essere redatte in conformità a quanto detto nel primo comma del punto II.4 e indirizzate alla regione di competenza. Copie complete della documentazione di cui al punto successivo, dovranno altresì essere indirizzate rispettivamente al Ministero del lavoro e P.S., U.C.O.F.P.L., Divisione IV, - Iniziativa comunitaria ADAPT, vicolo D'Aste 12, 00159, Roma e all'ISFOL, via G.B. Morgagni, 33, 00161 Roma.

b) Progetti multiregionali.

Le domande relative ai progetti multiregionali, redatte in conformità a quanto detto nel primo comma del punto II.4 del presente avviso e complete della documentazione di cui al punto II.6 dovranno essere inviate al Ministero del lavoro e P.S., U.C.O.F.P.L., Divisione IV - Iniziativa Comunitaria ADAPT - Vicolo D'Aste 12, 00159, Roma. Una copia, completa della documentazione di cui al punto successivo, dovrà essere indirizzata alle regioni o province autonome eventuali sedi di svolgimento delle attività progettuali, specificando sul plico che trattasi di progetto multiregionale e all'Isfol, via G.B. Morgagni, 33, 00161 Roma.

II.6 - *Documentazione a corredo della domanda.*

I documenti di cui ai successivi punti 1 e 2 costituiscono parte integrante e sostanziale della domanda di finanziamento.

La loro mancanza o incompleta compilazione costituisce motivo di esclusione.

La domanda è corredata da:

1. il formulario per la presentazione dei progetti debitamente compilato e firmato dal legale rappresentante dell'ente promotore. Per ogni asse a cui si riferisce l'azione proposta dovrà essere presentato un formulario. Per i progetti multiregionali, qualora vengano previste azioni sia in regioni del centro nord che dell'obiettivo 1, dovrà essere presentato un formulario complessivo di progetto e due formulari, uno per il centro nord e uno per l'obiettivo 1 con la specifica delle spese per ciascuna zona di intervento. Quanto ai progetti multiregionali che prescindono dall'ambito territoriale, per la localizzazione dell'intervento si farà riferimento alla sede legale del promotore;

2. copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente (ad esclusione degli enti di diritto pubblico).

II.6.1 - *Il documento di partenariato transnazionale.*

I soli promotori che opteranno per la modalità di costruzione del partenariato transnazionale denominata «transnazionalità operativa» dovranno presentare il documento di partenariato transnazionale. Tale documento dovrà recare le firme dei legali rappresentanti degli organismi esteri riuniti nel partenariato transnazionale.

III - ASPETTI FINANZIARI.

Il Fondo sociale europeo mette a disposizione lire 268.452.118.000, dei quali L. 156.289.540.000 al centro nord e lire 112.162.578.000 nelle zone dell'obiettivo 1. Tali impegni comunitari copriranno il 45% del costo complessivo nelle aree del centro nord ed il 75% nelle zone dell'obiettivo 1. La quota nazionale comprenderà il cofinanziamento pubblico (Fondo di rotazione) e il cofinanziamento privato; la quota di cofinanziamento pubblico potrà coprire fino a un massimo del 10% del totale nelle regioni obiettivo 1 e del 30% del totale nelle regioni del centro nord. Il cofinanziamento a carico dei privati sarà pari ad almeno il 25% nelle aree del centro nord e ad almeno il 15% nelle zone dell'obiettivo 1. Tale quota dovrà essere chiaramente indicata nei preventivi delle spese di cui al formulario per la presentazione dei progetti. Nel caso il cofinanziamento privato previsto sia più elevato delle percentuali sopra indicate, la quota di cofinanziamento pubblico nazionale verrà ridotta in proporzione. Anche nel caso in cui intervenga un cofinanziamento di enti e organismi pubblici promotori di progetti, verrà proporzionalmente ridotta la quota di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di rotazione.

Ai progetti di interesse multiregionale è riservata una quota pari al 15% del finanziamento complessivo messo a bando col presente avviso.

Il destinatario del finanziamento è il promotore del progetto. Qualora abbia indicato nel formulario di presentazione un soggetto attuatore per la realizzazione del progetto, il promotore ha facoltà di designarlo contestualmente anche come destinatario del finanziamento. In tal caso, responsabile della realizzazione del progetto diviene l'attuatore.

IV - INFORMAZIONI.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al programma operativo dell'iniziativa ADAPT 1994-1999 e integrazioni e modifiche 1997-1999.

Tale documento, insieme ai formulari per la presentazione dei progetti, può essere ritirato presso:

Ministero del lavoro e previdenza sociale, Ufficio centrale orientamento e formazione professionale dei lavoratori; Divisione IV, Vicolo D'Aste 12, 00159 Roma - Tel. 06/4683.4137;

competenti assessorati delle regioni o province autonome in cui s'intende presentare il progetto.

struttura nazionale di supporto ADAPT; ISFOL, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, via G.B. Morgagni, 33, 00161 Roma - Tel. 06/445901 fax.

L'eventuale spedizione al proprio recapito della predetta documentazione può essere richiesta unicamente alla struttura nazionale di supporto ISFOL.

Allegato 1

Facsimile della domanda di candidatura.

Regione o Provincia Autonoma, Assessorato competente (per i progetti regionali);

ovvero

Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale
U.C.O.F.P.L. - Divisione IV - Vicolo D'Aste, 12 - 00159 Roma (per i progetti multiregionali)

Il Sottoscritto ....
In qualità di legale rappresentante di:

Ragione Sociale..

Natura giuridica ....

Indirizzo ....

Telefono ....Fax .... E-MAIL ....

chiede

di essere ammesso al finanziamento del progetto di seguito specificato, nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane", settore ...., previsto dall'avviso pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. .... del ....

A tal fine dichiara che:

La presente domanda è relativa al progetto (titolo): ....

La tipologia del progetto è (regionale o multiregionale): ....

L'asse dell'intervento è: ....

Il costo totale del progetto è così articolato:

TIPO DI FINANZIAMENTO	%	VALORE ASSOLUTO
FSE		
Fondo di Rotazione		
Altro finanziamento pubblico		
Cofinanziamento privato		
TOTALE		

Si allegano alla domanda i seguenti documenti (vedi punto IV.2.1 dell'Avviso per la presentazione di domande): ....

Firma del legale rappresentante autenticata nei termini di legge:...

Allegato 2

P.O. 946001 I.8 INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT

Valuta: Lire

Disponibilità 1997-99, per asse. Gli importi includono il contributo comunitario ed il cofinanziamento nazionale

REGIONE	TOTALE DISPONIBILE	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
ABRUZZO	6.677.328.465	1.773.451.110	2.900.928.581	1.169.767.144	833.181.631
BOLZANO	6.105.428.311	1.621.558.482	2.652.469.709	1,069.578.870	761.821.250
EMILIA ROMAGNA	48.347.892.172	12.840.857.458	21.004.475.513	8.469.820.830	6.032.738.372
FRIULI VENEZIA GIULIA	13.421.985.574	3.564.784.230	5.531.107.720	2.351.329.249	1.674.764.375
LAZIO	30.061.712.219	7.984.177.679	13.060.145.330	5.266.358.157	3.751.031.052
LIGURIA	11.124.510.654	2.954.591.176	4.832.982.393	1.948.846.327	1.388.090.758
LOMBARDIA	60.392.675.493	16.039.866.531	26.237.265.298	10.579.885.035	7.535.658.629
MARCHE	10.884.108.915	2.890.742.178	4.728.541.181	1.906.731.571	1.358.093.984
PIEMONTE	35.426.113.417	9.408.924.613	15.390.679.890	6.206.120.264	4.420.388.649
TOSCANA	20.182.959.793	5.360.451.058	8.768.375.739	3.535.749.866	2.518.383.130
TRENTO	7.465.875.356	1.982.863.574	3.243.508.435	1.307.908.655	931.574.692
UMBRIA	7.797.691.351	2.071.011.551	3.387.664.067	1.366.037.808	972.977.925
VALLE D'AOSTA	2.521.828.270	669.779.713	1.095.594.405	441.786.242	314.667.910
VENETO	34.803.465.567	9.243.553.758	15.120.173.960	6.097.041.761	4.342.696.088
TOTALE C/NORD	**295.213.575.556**	**78.406.633.111**	**128.253.912.222**	**51.716.961.778**	**36.836.068.444**
MOLISE	5.443.322.425	1.292.884.086	2.294.699.989	1.113.282.937	742.455.414
CAMPANIA	43.706.677.120	10.381.098.688	18.425.091.090	8.939.007.109	5.961.480.233
PUGLIA	27.296.660.985	6.483.433.429	11.507.245.534	6.582.786.491	3.723.195.530
BASILICATA	11.687.133.444	2.775.898.184	4.926.855.860	2.390.283.953	1.594.095.447
CALABRIA	8.565.227.933	2.034.391.135	3.610.777.924	1.751.783.444	1.168.275.430
SICILIA	12.007.328.878	2.851.950.189	5.061.838.211	2.455.771.184	1.637.769.295
SARDEGNA	18.411.237.615	4.372.990.290	7.761.485.258	3.765.515.815	2.511.246.252
TOTALE OB. 1	**127.117.588.400**	**30.192.646.000**	**53.587.993.867**	**25.998.430.933**	**17.338.517.600**
TOTALE REGIONALI	**422.331.163.956**	**108.599.279.111**	**181.841.906.089**	**77.715.392.711**	**54.174.586.044**
MULTIREGIONALI C/NORD	52.096.513.333	13.836.464.667	22.633.043.333	9.126.522.667	6.500.482.667
MULTIREGIONALI OB. 1	22.432.515.600	5.328.114.000	9.456.704.800	4.587.958.400	3.059.738.400
TOTALE MULTIREGIONALI	**74.529.028.933**	**19.164.578.667**	**32.089.748.133**	**13.714.481.067**	**9.560.221.067**
TOTALE GENERALE	**496.860.192.889**	**127.763.857.778**	**213.931.654.222**	**91.429.873.778**	**63.734.807.111**

97A2052

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Parere integrativo del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini inerente la richiesta di modifica della denominazione di origine controllata dei vini «Colli dell'Etruria Centrale».

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche e tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, esaminate le istanze presentate avverso il proprio parere relativo alla richiesta di modifica della denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale», e la relativa proposta di disciplinare di produzione, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 1995, a seguito di apposito supplemento di istruttoria ha accolto in parte le istanze di cui trattasi.

Conseguentemente, a parziale modifica dello schema di disciplinare di produzione relativo ai citati vini «Colli dell'Etruria Centrale» proposto in allegato al proprio parere sopra richiamato, propone e riporta qui di seguito il testo integrale rielaborato in parziale accoglimento delle suddette istanze.

Proposta di disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale»

Art. 1.

La denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» è riservata ai vini: rosso, rosato, bianco, novello e vin santo, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» devono essere ottenuti mediante vinificazione delle uve provenienti da vigneti aventi nell'ambito aziendale le seguenti composizioni ampelografiche:

Rosso e rosato:

Sangiovese: almeno il 50%;

Cabernet Sauvignon e Franc, Merlot, Pinot Nero, Canaiolo Nero, da soli o congiuntamente fino al 50%.

Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni raccomandati e/o autorizzati nella rispettiva zona di produzione nella misura massima del 25%.

Bianco:

Trebbiano Toscano: almeno il 50%;

Chardonnay, Pinot Bianco e Grigio, Vernaccia di San Gimignano, Malvasia del Chianti, Sauvignon da soli o congiuntamente fino al 50%.

Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni a bacca bianca raccomandati e/o autorizzati nella rispettiva zona di produzione nella misura massima del 25%.

Novello:

Sangiovese: almeno il 50%;

Canaiolo Nero, Merlot, Gamay e Ciliegiolo da soli e congiuntamente fino ad un massimo del 50%.

Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni a bacca rossa raccomandati e/o autorizzati nella rispettiva zona di produzione nella misura massima del 25%.

Vin Santo:

Trebbiano Toscano e Malvasia del Chianti, da soli o congiuntamente minimo il 70%.

Possono concorrere alla produzione di detti vini da sole o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni raccomandati e/o autorizzati nella rispettiva zona di produzione da soli o congiuntamente nella misura massima del 30%.

Vin Santo occhio di pernice:

Sangiovese: minimo 50%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino le uve provenienti dai vitigni raccomandati e/o autorizzati nella rispettiva zona di produzione fino ad un massimo del 50%.

Art. 3.

La zona di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» corrisponde a quella prevista dal disciplinare di produzione annesso al decreto ministeriale 5 agosto 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 153 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 18 settembre 1996.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve, ai mosti ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

Sono pertanto da considerarsi idonei ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'art. 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti, i cui terreni, situati ad un'altitudine non superiore ai 600 metri s.l.m., sono costituiti in prevalenza da substrati arenacei, calcareomarnosi, da scisti argillosi e da sabbia.

Sono da considerarsi invece inadatti, e non possono essere iscritti nel predetto albo, i vigneti situati in pianura indipendentemente dalla quota altimetrica, in terreni umidi, su fondi valle e infine in terreni a predominanza di argilla pliocenica e comunque fortemente argillosi.

I sesti di impianto per i nuovi vigneti ed i reimpianti devono assicurare una densità ad ettaro di almeno 3.300 ceppi.

È vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva per i vigneti in coltura specializzata non deve superare le 12 tonn. di uva per ettaro per tutte le tipologie.

A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa deve essere riportata, purché la produzione globale del vigneto non superi del 20% i limiti medesimi. La eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Fermi restando i limiti sopra indicati, la produzione per ettaro, in coltura promiscua, deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, in rapporto al numero delle piante e alla produzione per ceppo.

Per la coltura promiscua è prevista una resa massima a ceppo di kg 8 di uva.

La resa massima delle uve in vino finito non deve essere superiore al 70% per la produzione del tipo rosso ed al 65% per la produzione dei tipi bianco e rosato.

Qualora la resa superi tali limiti, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale».

La resa massima in vino finito dell'uva fresca destinata alla produzione del Vin Santo non deve essere superiore al 35%.

La regione Toscana può, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, ridurre i limiti di produzione ettariale ed a ceppo, negli anni nei quali le condizioni stagionali siano state tali da non consentire il raggiungimento del necessario livello qualitativo. I vigneti iscritti all'albo della denominazione di origine controllata e garantita Chianti, possono essere destinati alla produzione della denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» rosso e rosato, novello e vin santo e vin santo occhio di pernice, così come i vigneti iscritti all'albo della denominazione vin santo del Chianti possono essere destinate alla produzione di «Colli dell'Etruria Centrale» vin santo e occhio di pernice, qualora i conduttori interessati optino per tale rivendicazione in tutto o in parte in sede di denuncia annuale delle uve fatta alla competente camera di commercio.

È consentita altresì la scelta di cantina dal Chianti a denominazione di origine controllata e garantita e dalla denominazione di origine controllata «Vin Santo del Chianti».

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate all'interno del territorio dei comuni compresi anche in parte nella zona delimitata dal precedente art. 3.

Le uve destinate alla vinificazione debbono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» i seguenti titoli alcolometrici volumici minimi naturali:

rosso, rosato, novello: 10%;

bianco: 9,5%.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, atte a conferire ai vini di cui al precedente art. 2 le loro peculiari caratteristiche.

Per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» rosso è consentita la pratica del governo all'uso Toscano purché le relative operazioni siano ultimate entro il 31 dicembre di ogni anno.

Sono consentiti, ad esclusione del Vin Santo, l'arricchimento con mosto concentrato proveniente da uve derivanti da vigneti iscritti all'albo e mosto concentrato rettificato alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» rossi non possono essere immessi al consumo prima del 1° febbraio dell'anno successivo.

L'elaborazione della tipologia Vin Santo deve attuarsi come appresso:

l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad un appassimento naturale e può essere ammostata non prima del 1° dicembre dell'anno di raccolta e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;

l'appassimento delle uve deve avvenire in locali idonei ed è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata fino a raggiungere un contenuto zuccherino non inferiore al 26%;

la conservazione e l'invecchiamento devono avvenire in recipienti di legno (caratelli) di capacità non superiore ai cinque ettolitri;

l'immissione al consumo non può avvenire prima del 1° novembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve;

l'immissione al consumo del Vin Santo riserva, non può avvenire prima del 1° novembre del quarto anno successivo a quello di produzione delle uve;

al termine del periodo di invecchiamento il prodotto deve avere un titolo alcolometrico volumico totale minimo del 15,5%.

Art. 6.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» rosso, rosato, bianco, novello e vin santo occhio di pernice all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Rosso:

colore: rosso rubino, brillante, vivace, anche di media intensità;

odore: dal vinoso al fruttato, fragrante, fresco, delicato;

sapore: vivace, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 20 per mille.

Rosato:

colore: rosato più o meno intenso;

odore: fruttato, fragrante, fresco;

sapore: fresco, vivace, sapido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;

acidità totale minima: 4,5 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

Bianco:

colore: paglierino anche con riflessi verdognoli;

odore: delicato e fruttato;

sapore: sapido, vivace, fresco, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10%;

acidità totale minima: 4,5 per mille;

estratto secco netto minimo: 15 per mille.

Novello:

colore: rosso cerasuolo talvolta tendente al violaceo, vivace;

odore: fruttato, fresco;

sapore: vivace, fresco, brioso, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 18 per mille.

Vin Santo:

colore: dal paglierino dorato all'ambrato intenso;

odore: etereo, intenso, caratteristico;

sapore: armonico, vellutato, con più pronunciata rotondità per il tipo amabile;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15% di cui: per il tipo secco: almeno il 14% svolto ed un massimo del 2% da svolgere; per il tipo amabile: almeno il 13% svolto ed un minimo del 3% da svolgere;

acidità totale minima: 4,5 per mille;

acidità volatile massima: 1,6 per mille;

estratto secco netto minimo: 21 per mille.

Vin Santo occhio di pernice:

colore: da rosa intenso a rosa pallido;

odore: caldo, intenso;

sapore: dolce, morbido, vellutato, rotondo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,5% di cui almeno il 14% svolto;

acidità totale minima: 4 per mille;

acidità volatile massima: 1,6 per mille;

estratto secco netto minimo: 26 per mille.

È facoltà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, di modificare, con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

Art. 7.

Alla denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato», «superiore» riserva e similari.

Sono altresì vietate indicazioni aggiuntive tipo «vecchio», «invecchiamento» e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, purché documentabili, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

È consentito in quanto compatibile, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, zone e località comprese nella zona delimitata dal precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Per i vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice è consentito riportare in etichetta le qualificazioni «secco», «abboccato», «amabile» e «dolce» nel rispetto della normativa comunitaria in materia di etichettatura dei prodotti.

Per il vino rosso è consentita l'indicazione «Vermiglio» in aggiunta alla denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale».

I vini a denominazione di origine controllata «Colli dell'Etruria Centrale» Vin Santo, Vin Santo Occhio di Pernice e novello, qualora confezionati, devono essere immessi al consumo esclusivamente in bottiglie di capacità non superiore a 0,75 litri, con tappo di sughero. Sulla bottiglia deve sempre essere indicata l'annata di produzione delle uve.

97A2120

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, in Milano, ad accettare una eredità

Con decreto ministeriale 27 novembre 1996, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio di inventario, l'eredità disposta dalla sig.ra Stefania Ferrando con testamento olografo pubblicato per atto dott. Roberto Grasso, notaio in Genova, n. di rep. 2026, e consistente nel 10% di beni mobili (c/c n. 26361 presso ag. n. 2 Cariplo - Genova) per un valore di L. 19.940.157.

97A2048

Autorizzazione alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, in Milano, a conseguire alcuni legati

Con decreto ministeriale 27 novembre 1996, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Maria Teresa Carassero con testamento olografo pubblicato in data 10 settembre 1993 per atto dott. Antonio Appezzo, notaio in Casale Monferrato, n. di rep. 24191, e consistente nella somma di lire 30 milioni.

Con decreto ministeriale 5 dicembre 1996, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, con sede in Milano, è stata autorizzata a conseguire il legato disposto dalla sig.ra Rosa Sironi con testamento olografo pubblicato a rogito dott. Arturo Brienza, notaio in Milano, n. di rep. 20686, e consistente in quanto depositato in due libretti di risparmio Credito italiano e Mediobanca per un valore complessivo di L. 58.521.858.

97A2049

Modificazioni allo statuto della «Fondazione Centro auxologico italiano» di Piancavallo, in Milano

Con decreto ministeriale 25 febbraio 1997 sono state approvate le modifiche statutarie della «Fondazione Centro auxologico italiano» di Piancavallo, con sede in Milano, quali risultano dal nuovo testo di statuto, composto da 16 articoli.

97A2050

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione nominata «Monsignor Michele Maccarrone per la storia della Chiesa in Italia», in Roma.

Con decreto ministeriale 12 marzo 1997 è stata riconosciuta la personalità giuridica della fondazione «Monsignor Michele Maccarrone per la storia della Chiesa in Italia», con sede in Roma.

97A2146

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Pubblicazione e modificazione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, dell'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto con riferimento alle società Montedison S.p.a., Reno De Medici S.p.a. e Olivetti S.p.a. (Comunicazione n. DIS/RM/97002183 del 7 marzo 1997).

Con comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992 è stato pubblicato, ai sensi del comma 3 della norma in oggetto, l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto.

L'ammontare sopra individuato deve essere reso periodicamente noto, sempre a tenore della norma citata, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio annuale o al verificarsi di fatti oggettivamente rilevanti.

Attualmente si rende necessario procedere alla pubblicazione delle soglie rilevanti con riferimento alle società in oggetto a seguito della variazione delle partecipazioni rilevanti.

I criteri di individuazione delle partecipazioni rilevanti sono i medesimi di quelli già illustrati con la citata comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992; si procede, pertanto, ad aggiornare i dati riportati nella citata comunicazione.

Società con azioni quotate in borsa	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Montedison S.p.a. (*)	31,01% Compart S.p.a. dir. e ind.	33,32% Compart S.p.a. dir. e ind. (allegato *B)*
Reno De Medici S.p.a.	50,01% Giovanni Dell'Aria Burani ind. controllo di diritto	49,01% Giovanni Dell'Aria Burani dir. e ind. (allegato *B)*
Olivetti S.p.a. (**) ...	9,207% Carlo De Benedetti ind.	14,53% Carlo De Benedetti ind. (allegato *A)*

(*) Società per la quale si rende noto l'ammontare della partecipazione che consente di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

(**) Società per le quali si rende nota la partecipazione di maggioranza relativa nell'assemblea ordinaria.

I criteri di inserimento delle società nei singoli allegati *A, B, C* e *D* sono individuati nella comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 3 agosto 1992.

97A2125

REGIONE VALLE D'AOSTA

Scioglimento di società cooperative

Con deliberazione n. 545, in data 24 febbraio 1997, la giunta regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, della società cooperativa «A.C.T. a r.l.», con sele legale in Aosta, via Saint Martin de Corleans n. 223.

Con deliberazione n. 546, in data 24 febbraio 1997, la giunta regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, della società cooperativa «Saint Genis a r.l.», con sele legale in Aosta, corso Battaglione n. 36.

Con deliberazione n. 548, in data 24 febbraio 1997, la giunta regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, della società cooperativa «La ferme de La Salle a r.l.», con sele legale in La Salle (Aosta), fraz. Chez Borgne.

Con deliberazione n. 549, in data 24 febbraio 1997, la giunta regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, lo scioglimento, senza nomina di commissario liquidatore, della società cooperativa «Isabelle a r.l.», con sede legale in Aosta, via XXVI Febbraio n. 22.

97A2055

UNIVERSITÀ DI MILANO

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che, presso la seguente facoltà dell'Università degli studi di Milano, è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di giurisprudenza:

settore scientifico-disciplinare: N14X «diritto internazionale», per la disciplina «diritto delle Comunità europee» (secondo corso di laurea).

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, allegando certificato di servizio dell'università di provenienza, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

In base all'art. 5, comma 10, della legge n. 537/1993, si potrà procedere al trasferimento del docente chiamato solo dopo aver accertato la disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento della relativa retribuzione.

97A2126

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
LANCIANO
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
RAVENNA
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
LA SPEZIA
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

VARESE
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

CAMPOBASSO
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
ASTI
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
[illegible]
[illegible]
MOLFETTA
[illegible]
Via Camp[illegible], 24

TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

ACIREALE
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
ALCAMO
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
CATANIA
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
ENNA
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

CONEGLIANO
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
PADOVA
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
LIBRERIA GOLDONI
Via S. Marco 4742/43
VERONA
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11